



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado
"LUIGI VANVITELLI"
AIROLA-ARPAIA-PAOLISI



AA.SS.2016-2017/2017-2018/2018-2019



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa Triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (...) art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99.

Inoltre, la legge 107/2015, all’art. 1 c.3 prevede “la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà d’insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275”.

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende comprensibile l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. È la carta fondamentale cui fare riferimento per la costruzione di un graduale e integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, s’inserisce nelle *governance* territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative anche di raccordo e ispirazione per i percorsi formativi “non formali”, in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti quelli che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: *educativa*, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; *didattica*, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto;
- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Il P.T.O.F. ha come propri interlocutori privilegiati gli alunni, i genitori, i docenti individuati come poli di aggregazione di un Progetto Educativo unitario e condiviso, attraverso il quale s’incontrano e interagiscono le istanze istituzionali della Scuola e le domande di formazione pedagogica, culturale e d’orientamento proveniente dal mondo

esterno. E' il mezzo attraverso cui si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e delle Indicazioni Nazionali. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa ed è suscettibile di modifiche per far fronte a nuove eventuali necessità educative. Il Dirigente Scolastico promuove l'attuazione del P.T.O.F. con particolare riguardo al profilo didattico - pedagogico e organizzativo - finanziario.

L'Istituto Comprensivo "Luigi Vanvitelli" di Airola fornisce agli alunni gli strumenti per orientarsi e crescere in identità e autonomia attraverso un tipo di formazione fondata su una preparazione polivalente e finalizzata allo sviluppo armonico della personalità.

L'attività formativa, che interessa il piano cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni, avrà pieno rispetto dei tempi di sviluppo e maturazione di ciascuno, consentendo l'elaborazione di un progetto di vita.

L'istituzione scolastica, operando nell'ambito del contesto socio-economico e culturale di Airola, Paolisi e Arpaia ne rileva i bisogni formativi e s'impegna a indirizzare le sue scelte educative per rispondere ai bisogni emersi, investendo tutte le risorse professionali, materiali e strutturali di cui dispone.

Le Nuove Indicazioni Nazionali propongono nuovi modelli organizzativi e nuovi paradigmi: la scuola è chiamata all'impegnativo compito di realizzarli attraverso lo sviluppo di progetti che definiranno le finalità del percorso educativo necessarie a porre ogni allievo al centro del percorso d'istruzione-formazione. I curricoli standard, calati su tutti gli alunni, cederanno il posto ai percorsi formativi aderenti alla realtà educativa e cognitiva unica e irripetibile di ogni alunno. Le conoscenze e le abilità dettate dalle Indicazioni Nazionali saranno trasformate in competenze personali curriculari e di cittadinanza, per essere parte integrante dell'essere e dell'identità di ogni alunno. Tutta l'attività didattico-educativa e laboratoriale delle nostre scuole ha come principale effetto la ricaduta sul territorio, ricco di tradizioni culturali e religiose.

Questa istituzione scolastica garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la sua organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'I.C. Vanvitelli effettua la Programmazione Triennale dell'Offerta Formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Luigi Vanvitelli" di Airola, è elaborato:

- ai sensi di quanto previsto dall'art.1 commi 2, 12, 13, 14, 17 della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- ai sensi del DPR 8 marzo 1999 n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato nell'art.14 della legge 107 del 13/07/2015;
- ai sensi del Piano della Performance 2014/2016 del Miur adottato ai sensi dell'art.15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150;
- ai sensi della nota Miur n.2157 del 5/10/2015;
- ai sensi della nota Miur n.2805 del 11/12/2015;
- ai sensi del D.Lgs 62-66 del 13-04-2017
- ai sensi del DM 741 e 742 del 03-10-2017
- ai sensi della nota Miur n.1830 del 06-10-2017
- ai sensi della nota Miur n.1865 del 10-10-2017
- dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto d'indirizzo dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Elaborato dal collegio dei docenti con delibera n.62 del 15/01/2016.

Approvato dal consiglio d'istituto con delibera n.140 del 15/01/2016.

Aggiornato nell'A.S. 2016/2017

Delibera del Collegio dei docenti n.36 del 20 ottobre 2016.

Delibera del Consiglio d'Istituto n.198 del 24 ottobre 2016.

Aggiornato nell'A.S. 2017/2018

Delibera del Collegio dei docenti n.58 del 18 ottobre 2017.

Delibera del Consiglio d'Istituto n.93 del 18 ottobre 2017.

Aggiornato nell'A.S. 2018/2019

Delibera del Collegio dei docenti n. 58 del 25/10/2018.

Delibera del Consiglio d'Istituto n.162 del 30/10/2018.

Prot. n. 3999/IV.1 del 31/10/2018

SEZIONE 1

ORGANIZZAZIONE

SCOLASTICA

CARTA D'IDENTITA'

L'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli" è nato dopo la razionalizzazione operata nell'anno scolastico 2000-2001 e assume la costituzione attuale nel 2013.

SEDE CENTRALE	Suola Secondaria di Primo grado
INDIRIZZO	Piazza Annunziata, 3. 82011 Airola (BN)
TELEFONO	0823.711391
SEGRETERIA	
FAX	0823.715563
E-Mail	bnic84004@istruzione.it
SITO WEB	www.icvanvitelli.gov.it
PEC	bnic842004@pec.istruzione.it
SEDE DI ARPAIA	Scuola Dell'Infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado
INDIRIZZO	Via C.A. Dalla Chiesa. 82011 Arpaia (BN)
TELEFONO	0823.950427
SEDE DI PAOLISI	Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo grado
INDIRIZZO	Piazza Armando Diaz 82011 Paolisi (BN)
TELEFONO	0823.950243
DIRIGENTE	Dott. <i>Giovanni</i> Marro
DSGA	Sig.ra <i>Serafina</i> Marino
CODICE	BNIC842004
MECCANOGRAFICO	

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Plesso di Airola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (30 h)	
Classi	n.12 (corsi A, B, D, E)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3 (Corso C)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA	Cortile Ingresso principale n.3 aule con LIM Biblioteca Laboratorio scientifico Laboratorio artistico Mensa Ingresso laterale diversamente abili Archivio Bagni	PRIMO PIANO	Uffici amministrativi Ufficio di presidenza Aula magna Sala professori n.6 aule con LIM bagni
		SECONDO PIANO	n.5 aule con LIM n.1 classe 2.0 Laboratorio multimediale Bagni

Plesso di Arpaia

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.2
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio mensa (dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00

SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.5
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
rientri	N1
Martedì	14.20-15.20
Progetto Alimentare	13.20-14.20

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA Scuola Primaria	Cortile Sala docenti n.5 aule di cui 5 con LIM Laboratorio multimediale Sala Convegni Refettorio Palestra Biblioteca	PRIMO PIANO Scuola Secondaria di primo grado	n.3 aule di cui 3 con LIM
			Laboratorio scientifico
			Laboratorio multimediale
			Refettorio
			bagni
		PRIMO PIANO Scuola dell'Infanzia	Ingresso indipendente n.2 aule di cui 1 con LIM Refettorio Bagni

Plesso di Paolisi

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio Mensa (Dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00

SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.7
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	N1 (per classe alternati nei due giorni)
lunedì e mercoledì	Dalle 14.20 alle 15.20
Progetto Alimentare	Dalle 13.20 alle 14.20

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.4
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA (Ingresso posteriore)	Cortile Laboratorio multimediale Refettorio Bagni Palestra (a 200 metri)	PIANO TERRA (ingresso anteriore) Scuola dell'Infanzia Scuola Secondaria di primo grado	Cortile n.7 aule di cui 4 con LIM bagni
		PRIMO PIANO Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo grado	n.7 aule con LIM Aula Docenti Bagni

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Marro Giovanni	Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno
PRIMO COLLABORATORE/VICARIO prof.ssa Maltese Gabriella	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto. Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto
SECONDO COLLABORATORE prof.ssa Falco Caterina	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto
RESPONSABILI DI PLESSO S. INFANZIA: Vitale R. (Arpaia) Falco F. (Paolisi) S. PRIMARIA: Amoriello S. (Arpaia) Geroso M.G. (Paolisi) S. SECONDARIA: Taddeo R. (Arpaia) Ercolamento F. (Paolisi)	Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi
FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF AREA N° 1: Catalano Teodora AREA N° 2: Maglione MariaRosaria AREA N°3: Geroso M.Giovanna/Taddeo Rosangela AREA N° 4: Affinito Elisabetta/Napolitano Marco	Hanno il compito di progettare e coordinare le attività individuate dal collegio dei docenti
DOCENTI	Organizzano i percorsi didattici e formativi degli allievi, scegliendo adeguate modalità di lavoro con appropriate metodologie d'insegnamento e valutandone gli esiti.
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI Serafina Marino	Collabora con autonomia gestionale con il D.S. per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli e si occupa della gestione del personale ATA
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Gestiscono gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento DSGA
COLLABORATORI SCOLASTICI	Mantengono in efficienza gli spazi e svolgono tutte le attività inerenti la pulizia di locali, sorveglianza degli allievi, collaborazione con i docenti
CONSIGLIO D'ISTITUTO Costituito da rappresentanti dei docenti, da genitori, dal personale ATA, dal D.S e dal DSGA	Indica le linee politiche amministrative dell'istituto, ha validità triennale

COLLEGIO DEI DOCENTI	Elabora l'Offerta Formativa
CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/INTER-SEZIONE	Realizza il coordinamento delle attività didattiche ed elabora la programmazione educativa delle classi, del plesso
RSU	La RSU eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si fa garante del funzionamento della scuola. Rappresenta tutte le professioni della scuola, titolare di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal contratto nazionale
RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
COMMISSIONI DI LAVORO	Approfondiscono tematiche su delega del collegio dei docenti, producono documenti di uso collegiale, formulano proposte, elaborano progetti didattici e ne verificano l'efficacia; realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio.
GLH: costituito dalla Dirigente, docenti comuni e di sostegno, da genitori e da un referente dell'ASL	Ha il compito di individuare procedure di formazione e azioni per promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili
GLI	Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.
SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO	Promuove l'elaborazione, l'individualizzazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e tutela la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Avverte il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività

Attualmente il Sindaco di Arpaia, in qualità di autorità comunale di Protezione Civile ai sensi dell'art.15 della Legge 24/02/1992, n.225 e di autorità di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 1 del R.D. 18/06/1931 n.773, ha ordinato, nel solo ed esclusivo interesse di tutelare l'incolumità e la sicurezza degli alunni e del personale, la chiusura del plesso della scuola primaria e secondaria, a seguito dell'ordinanza n.5 del 19/09/2016. I due ordini di scuola risiedono, temporaneamente, presso i locali della sede comunale che ospita solo le aule per gli alunni, senza nessun laboratorio e palestra.

ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2018/2019

COLLABORATRICI DEL DS	MALTESE GABRIELLA (VICARIA) CATALANO TEODORA (2° collaboratore)	
COMMISSIONE RAV-PdM	CATALANO TEODORA – (REFERENTE) COMPONENTI NIV	
FFSS	Area 1 CATALANO TEODORA Area 2 MAGLIONE MARIA ROSARIA Area 3 GEROSO M.G.-TADDEO ROSANGELA Area 4 NAPOLITANO M. – AFFINITO E.	
VISITE GUIDATE/VIAGGI D’ISTRUZIONE	D’AMBROSIO M., VILLACCI A., MAINOLFI S.	
PRESIDENTI E SEGRETARI DEI DIPARTIMENTI	Area Matematico-Scientifico-Tecnologica: FONZO ANGELA Area Linguistica e storico-geografica: ERCOLAMENTO FLORA Area Linguaggi non verbali: AFFINITO ELISABETTA	
NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE N.I.V.	AFFINITO E.- AMORIELLO S. - BIANCO B. - CATALANO T.-GEROSO MG.- MAGLIONE MR.- MALTESE G.- NAPOLITANO M.-TADDEO ROS	
REFERENTE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE GABRIELLA	
COMMISSIONE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE G. E DOCENTI INTERESSATI	
G.L.I./G.L.H.I./G.L.H.O.	NAPOLITANO MARCO AFFINITO ELISABETTA	
REFERENTE AREA POTENZIAMENTO	RENZI EMILIA	
ANIMATORE DIGITALE	BIANCO BARBARA	
TEAM DIGITALE	MALTESE G. – CATALANO T. – FUCCIO O. – FERRARO V. – MADDALONI M.C. (segreteria) MECCARIELLO L. (ATA)	
SEGRETARI CONSIGLI SEZIONE /INTERSEZIONE	PAOLISI INFANZIA: MAINOLFI S. PRIMARIA: CASALE A.	ARPAIA a turno le docenti DE MIZIO M.
RESPONSABILE LABORATORIO MULTIMEDIALE	AIROLA: MAGLIONE MARIA ROSARIA PAOLISI: OLIVA GENOVEFFA ARPAIA: TADDEO ROBERTO	

RESPONSABILE LABORATORIO SCIENTIFICO	AIROLA –locali indisponibili PAOLISI – VILLACCI ANTONIA ARPAIA –FONZO ANGELA	
REFERENTI	CITTADINANZA, COSTITUZIONE, LEGALITÀ, UNICEF: PARENTE M.ROSARIA ED. ALIMENTARE: D'AMBROSIO MICHELA BIBLIOTECHE: VISCUSI C., LAUDANNA M BULLISMO-CYBERBULLISMO: RENZI E. INTERCULTURA, SITO WEB: RUSSO ANTONELLA	
COMMISSIONE AUTOVALUTAZIONE	<u>COMPONENTE DOCENTI:</u> GADDI ROSANNA, AMORIELLO SABRINA, TADDEO ROBERTO, <u>COMPONENTE GENITORI:</u> MEDUGNO FRANCESCO	
COORDINATORI DI CLASSE	Secondaria 1°grado AIROLA 1 A Morzillo Caterina 2A Bianco Barbara 3A Porrino AnnaMaria PAOLISI 1A Villacci Antonia 2A Ercolamento Flora 3A Oliva Genoveffa 1B Fuccio Anna 2B Maglione Maria Rosaria 3B Viola Antonella 1C Catalano Teodora 2C Leparulo Luigi 3C De Cicco Vittorina ARPAIA 1D Fuccio Orsola 2D Falzarano Rita 3D Viscusi Caterina 1A Mango Ilaria 2A Fonzo Angela 3A Romano Concetta 1E Farnetano Doralba 2E Parente Maria Rosaria 3E Bortone Loredana	

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE		TUTTI I DOCENTI INTERESSATI SECONDO LE ASSEGNAZIONI ALLE CLASSI
CONSIGLIO D'ISTITUTO	PRESIDENTE	UN GENITORE ELETTO DAL CONSIGLIO
	DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. GIOVANNI MARRO
	COMPONENTI GENITORI	8
	COMPONENTI DOCENTI	8
	COMPONENTE PERSONALE ATA	2
GIUNTA ESECUTIVA		DIRIGENTE: Dott. MARRO GIOVANNI DGSA: MARINO SERAFINA DOCENTE: N° 1 COMPONENTE GENITORI: N° 2 ATA: 1

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LE RISORSE DEL PERSONALE	
DIRIGENTE Dott. MARRO GIOVANNI	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI Sig.ra MARINO SERAFINA	1
DOCENTI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	13
SCUOLA PRIMARIA	17
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	69
PERSONALE A.T.A.	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Ferraro Vincenzo, Maddaloni Maria Carmina, De Sisto Mario	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Co.Co.Co. Latte Angelo, Tirone Nicola	2
COLLABORATORI SCOLASTICI Bove Antonio, Castaldo Antonetta, Ciccone Pasqualina, Gioia Patrizia, Girardi Antonietta, Mauro Mario, Meccariello Immacolata, Meccariello Luigi, Napolitano Antonietta, Petrucci Carmine, Perone Andrea, Sellitto Luigia, Tancredi Carmela, Falzarano Francesco.	14
TOTALE	121

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO		dott. GIOVANNI MARRO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE		ing. MONGILLO PASQUALE
MEDICO COMPETENTE		Dott.ssa MATERAZZO FERNANDA
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		Prof. CIPOLLONE GIANFRANCO
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE		Prof. CIPOLLONE GIANFRANCO
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	AIROLA Docenti: BIANCO B., CATALANO T., MAGLIONE M., MASSARO M. Personale ATA: FERRARO V. MECCARIELLO L., NAPOLITANO A.	
	ARPAIA: GADDI R.	(INFANZIA)
	DE MIZIO M., AMORIELLO S.	(PRIMARIA)
	POLESE G., TADDEO R.	(SECONDARIA)
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO - EVACUAZIONE	PAOLISI: FALCO F.	(INFANZIA)
	FUCCIO M.	(PRIMARIA)
	ALFANO L.	(SECONDARIA)
	BOVE A., PERONE A. (Collaboratori Scolastici)	
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO - EVACUAZIONE	AIROLA: ANTIGNANI A., CIPOLLONE G., FUCCIO O., NAPOLITANO M., GIOIA P. (coll.scol.)	
	ARPAIA GADDI R., BASILICATA C.	(INFANZIA)
	D'AMBROSIO M.	(PRIMARIA)
	ROMANO C.	(SECONDARIA)
PREPOSTI	PAOLISI: NAPOLITANO A. (INFANZIA), FALZARANO G., VILLACI A., PERONE A. (coll.scol.) (SECONDARIA)	
	AIROLA: Prof.ssa MALTESE G., Sig.ra MARINO S.	
	ARPAIA: VITALE R. (INFANZIA), TADDEO R. (SECONDARIA)	
RESPONSABILI LEGGE ANTIFUMO	PAOLISI: ERCOLAMENTO F.	(SECONDARIA)
	AIROLA: MALTESE G., CATALANO T. ARPAIA: VITALE R., D'AMBROSIO M., TADDEO R. PAOLISI: FALCO F., GEROSO MG., ERCOLAMENTO F.	

DEMATERIALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

Con il DPCM 13 novembre 2014 che contiene le Regole tecniche attuative del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005) in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici, tutte le Pubbliche Amministrazioni devono adeguarsi a gestire i procedimenti amministrativi di propria competenza solo attraverso gli strumenti informatici. La scadenza di tale provvedimento ancora non è nota, essendo stata annullata la data del 12 agosto 2016, nota MIUR 10546 del 19/07/2016, tuttavia entro la fine del 2017 tale procedura dovrebbe essere completata.

Un adeguamento complesso, che riguarda tutte le pubbliche amministrazioni, dai Ministeri ai Comuni, dalle Regioni alle Università, passando per, Camere di Commercio e Aziende Sanitarie, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione e per finire la Scuola. Questi soggetti, devono:

- formare gli originali informatici nel rispetto di precise regole in materia di formati, metadati, accessibilità;
- formare, con modalità altrettanto precise, i fascicoli di procedimento, i repertori e i registri;
- seguire le procedure indicate dalle regole tecniche per certificare la conformità delle copie informatiche (es. scansioni) dei documenti analogici pervenuti agli uffici.

Si tratta di un adeguamento sotto un triplice profilo: tecnologico (bisogna dotarsi di tutti gli strumenti *hardware* e *software* necessari), organizzativo (attraverso la reingegnerizzazione di processi e la ridefinizione dei flussi di lavoro) e giuridico (modificando i regolamenti e i Manuali già adottati dagli enti, come quello sulla Gestione documentale già obbligatorio ai sensi del DPCM 3 dicembre 2013). Naturalmente, a valle di tale adeguamento, si rende indispensabile un'attività di formazione del personale volta a far conoscere le nuove modalità di lavoro a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti e nella formazione dei documenti.

La dematerializzazione dei flussi documentali non rappresenta solo un'opportunità o un percorso volto al raggiungimento di livelli di maggior efficienza, efficacia, trasparenza, semplificazione e partecipazione, ma costituisce –finalmente– una precisa e improrogabile scadenza normativa.

Quest'obbligo è definito dall'art. 40, comma 1, e dall'art. 41, comma 2, CAD, in cui si stabilisce che i documenti delle pubbliche amministrazioni devono essere prodotti esclusivamente in modalità informatiche e che il fascicolo informatico è realizzato, nel rispetto delle regole tecniche contenute nel DPCM 13 novembre 2014, garantendo la possibilità di essere direttamente consultato e alimentato da tutte le amministrazioni coinvolte nel procedimento (e nel quale dovranno confluire anche i documenti che continuassero ad arrivare come cartacei).

Tutto questo mentre le Istituzioni scolastiche sono al momento alle prese con il delicato passaggio alla nuova gestione dei documenti digitali, attraverso la scelta del più adeguato sistema del cosiddetto Protocollo Informatico.^{[L]_{SEP}} Dematerializzare, non vuol dire solo passare dal cartaceo al digitale, riducendo costi e ottimizzando risorse, ma significa soprattutto prendere consapevolezza della necessità di cambiare modo di operare e trattare qualsiasi procedimento, da parte di tutti i soggetti coinvolti, dal Dirigente Scolastico, al DSGA, agli Assistenti Amministrativi, a ogni figura di sistema interessata alla gestione documentale.^{[L]_{SEP}}

La scuola ha l'obbligo di trasformarsi in un centro per la formazione permanente sia degli alunni che di tutti i lavoratori della conoscenza che vi operano.

Lo switch off al digitale per le scuole dovrebbe essere ormai concluso:

- Entro Gennaio 2017 le scuole avrebbero dovuto eliminare la carta e essere passati ai documenti digitali.
- Entro Aprile 2017 tutti i vecchi sistemi di archiviazione e conservazione dovrebbero essere stati dismessi e i nuovi dovrebbero rispondere ai requisiti imposti dalle regole tecniche.

Le norme per l'aggiornamento dei siti web sono invece già in vigore, come disposto dal recente Decreto Trasparenza.

Proseguendo nell'adempimento delle norme legislative e regolamentari relative alle procedure finalizzate alla realizzazione della dematerializzazione, il DS di questo Istituto, con circolare n2/2016 del 21/09/2016 ricorda a tutto il personale che dal 15/12/2015 con circolare 37 tutte le comunicazioni al personale dell'istituto avvengono esclusivamente attraverso l'email e tramite il sito scolastico. Per meglio concretizzare gli adempimenti di legge, presso la nostra scuola è in fase di completamento la "segreteria digitale 3.0", è in uso la piattaforma informatica "Office 365" e l'uso del registro elettronico del docente.

Con la circolare n.9 del 18/10/2017 il Dirigente Scolastico, in conformità a quanto previsto nel DPCM 14/11/2014, comunica a tutto il personale che lo smistamento di circolari interne, ministeriali o degli uffici regionali e provinciali continuerà esclusivamente attraverso il sito web della scuola e dei siti web degli uffici scolastici in questione. Tutte le richieste del personale Docente e Ata saranno compilate e inviate attraverso lo sportello Digitale (SPD), ad eccezione di richieste di cui non è prevista apposita modulistica.

SEZIONE 2

PROGETTAZIONE

DIDATTICO-EDUCATIVA

PRINCIPI ISPIRATORI

I principi su cui s'ispira la progettazione didattica-educativa sono rispondenti alla necessità di combinare vincoli nazionali e specifici bisogni della comunità scolastica locale attraverso strategie d'intervento tali da evitare il disagio, il disadattamento, lo svantaggio e l'evasione scolastica. Fondamentale, a tal fine, è il raccordo con gli enti e con le associazioni che operano nello stesso territorio e la collaborazione scuola – famiglia tesa a favorire la crescita e l'autonomia del discente, nel rispetto delle reciproche competenze, perseguendo così finalità comuni. Le scuole dell'Istituto, rispondendo all'esigenza di elevare l'istruzione personale di ciascun alunno, favoriscono naturalmente l'orientamento ai fini delle scelte successive.

Uguaglianza e Integrazione: l'Istituto garantisce a tutti gli utenti, il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per promuovere in ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita umana sociale e culturale.

Consapevolezza: garantisce che alunni, genitori, docenti e ATA assumano le proprie responsabilità secondo ruoli e competenze specifiche.

Successo Formativo: garantisce pluralità di percorsi didattici individualizzati e personalizzati tesi al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

Trasparenza: adotta strumenti e modalità di comunicazione ispirati a criteri di trasparenza, tempestività e coerenza.

Responsabilità: procede a monitoraggi periodici per colmare eventuali carenze organizzative per meglio rispondere ai bisogni dell'utenza.

Progettualità: nei limiti delle risorse disponibili predispone progetti per ampliare e caratterizzare l'Offerta Formativa.

MISSION E VISION

Tenuto conto del DPR n° 275/99, contenente il "Regolamento dell'autonomia scolastica", dei commi 3, 5-26 dell'art.1 della legge 107/15 il C.d.D. ha individuato la propria "*mission*", finalità, obiettivi e valori cui s'ispira, e la propria "*vision*", ciò che intende essere in futuro.

MISSION

- Promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno ed educarlo ad una cittadinanza consapevole e responsabile in una società unitaria e plurale.
- Favorire il successo formativo, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative.
- Realizzare un'integrazione proficua ed efficace di alunni con bisogni educativi specifici attraverso una didattica inclusiva rispettosa delle specifiche potenzialità.
- Conoscere e tutelare il patrimonio culturale del passato.
- Ampliare le capacità espressive e comunicative attraverso l'uso delle tecnologie.

- Promuovere la cultura della legalità, educando alle forme di convivenza civile democratica nella società, alle forme di partecipazione alla comunità scolastica, al rispetto delle minoranze e all'integrazione, al rispetto per l'ambiente scolastico e dell'ambiente in generale, ai valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli.
- Relazionarsi con il territorio di appartenenza e con tutte le istituzioni presenti
- Sfruttare le opportunità offerte dai processi di globalizzazione.
- Favorire l'unitarietà del sapere evitando la frammentazione, attivando un processo formativo unitario attraverso collegamenti e sviluppo di percorsi didattici tra i tre ordini di scuola, in un'opera di condivisione e collaborazione con le famiglie; promuovere i saperi di un Nuovo Umanesimo.

VISION

La nostra “*vision*” è costruire sempre più una scuola che, conservando la memoria del passato, ascoltando i segni del presente e guardando con responsabilità al futuro, offra agli alunni strumenti funzionali ai processi di formazione. La nostra scuola, punto di riferimento sociale e culturale per il territorio, connotandosi come formativa, educante, progettuale, dialogante, gratificante, dinamica, innovativa, collaborativa e ospitale, vuole porre le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare attivamente al percorso di sviluppo della società moderna. Ripercorrendo le tappe delle nostre tradizioni e memorie storiche locali e nazionali, commemorazioni di eventi che hanno segnato la storia, si favorirà il senso critico e la coscienza storica. Contemporaneamente, ponendo attenzione ai problemi che coinvolgono l'umanità e promuovendo esperienze efficaci e concrete che consentano agli alunni di prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, si favoriranno forme di cooperazione, accettazione e solidarietà che rappresentano i primi passi per la formazione del cittadino europeo.

VALORI

I “*valori*” della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico offerto dall'Istituto Comprensivo “Luigi Vanvitelli” di Airola, sono:

Uguaglianza: contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio, derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali; valorizzare i talenti di ciascuno attraverso interventi di riallineamento, di recupero, di sostegno e di potenziamento, per essere scuola attenta ai bisogni degli alunni; accogliere gli allievi di diverse nazionalità che, con le loro tradizioni e il loro bagaglio umano e culturale, arricchiranno la nostra comunità.

Libertà d'insegnamento: principio costituzionale e presupposto essenziale per instaurare un vero e corretto dialogo didattico – educativo.

Imparzialità: attuare criteri di *obiettività* ed *equità* che regolano la nostra organizzazione scolastica partendo dalla formazione delle classi, l'orario d'insegnamento, la divisione del lavoro tra i membri della comunità scolastica, il piano didattico che si

concretizza nella cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione di voti.

Regolarità: partecipare consapevolmente alla vita della scuola secondo regole condivise assunte in autonomia (Regolamento di Istituto).

Partecipazione democratica alla vita della scuola, dell'Italia, dell'Europa: attribuire il giusto valore di condivisione delle idee, di approvazione di regole e progetti educativi, in uno sguardo che dalla comunità locale si apra all'orizzonte nazionale e sovranazionale per essere veramente "*cittadini del mondo*".

In questo contesto, la scuola assume alcuni *principi-guida*, cardini nell'organizzazione scolastica:

- instaurare un clima sociale rassicurante e stimolante, affinché i discenti conquistino livelli sempre più alti di autonomia, per aiutarli nella costruzione di una positiva immagine di sé, al fine di favorire la maturazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella interazione con il contesto;
- ottimizzare la diversità di ciascuno mediante la conoscenza, la comprensione, l'accettazione dell'"altro";
- favorire, attraverso il dialogo e la partecipazione con le famiglie, la costruzione di regole condivise;
- attuare progetti formativi con il territorio, con reti di scuole e con istituzioni culturali, ampliando l'Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli alunni, relazionandosi con enti e istituzioni preposte a favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni in situazioni particolari;
- accogliere iniziative culturali promosse in orario extrascolastico, purché no profit e compatibili con i principi assunti nel PTOF, consentendo l'uso degli edifici e delle strutture, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi, dei tempi, dell'attività scolastica e nel rispetto delle normative e delle esigenze legate alla vigilanza e alla tutela dei minori;
- favorire la partecipazione di tutto il personale della scuola a iniziative di formazione e di aggiornamento, sia quelle indispensabili alla qualificazione professionale che quelle rivolte alla crescita personale e culturale dell'individuo, in un'ottica di formazione continua

LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La progettualità educativa viene articolata secondo un percorso di curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Le Indicazioni per il curricolo non sono programmi nazionali, ma delineano il tracciato di un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i “traguardi per lo sviluppo delle competenze” rappresentano la nervatura significativa e i soli elementi predittivi.

Si tratta di un progetto coerente, con un impianto culturale comune. Il formato delle Indicazioni comunica l'idea che esiste una responsabilità, condivisa dagli insegnanti, nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. In questo senso le Indicazioni rappresentano una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, perché veicolano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita, a 5 anni, a 10 anni, a 14 anni, disciplina per disciplina, offre agli insegnanti i materiali per la costruzione dei concreti curricoli da praticare in aula.

Per promuovere il successo formativo nel nostro Istituto si attuano:

- attività didattiche disciplinari, articolate mediante l'uso di diverse metodologie attente agli aspetti relazionali e affettivi, per favorire un apprendimento significativo degli alunni;
- progetti mirati allo sviluppo delle “competenze chiave” che mirano a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita creando così l'opportunità di una formazione permanente, prestando particolare attenzione agli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento, secondo gli obiettivi europei fissati nel Consiglio Europeo di Lisbona (primavera 2000);
- progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.
- programmazione di team che elabora il Patto pedagogico, interventi didattici, attività di laboratorio;
- commissioni che predispongono progetti, percorsi didattici e soluzioni organizzative.
- cl@ssi 2.0 per la sede di Airola.



La Cl@sse 2.0 non è una classe differenziale, né una classe futuristica o fuori dal reale, è un ambiente di apprendimento collettivo e partecipato che affianca all'insegnamento tradizionale nuove forme di didattica. L'azione si propone di modificare gli ambienti di apprendimento, rendendolo più efficace, attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana.

Infatti vi sono Computer (uno per ogni allievo), stampante multifunzione, fotocamera digitale, lavagna interattiva multimediale (LIM). Nell'anno scolastico, 2016/17, a seguito di regolare procedura messa in atto dal Dirigente scolastico, sono stati acquistati ulteriori materiali di arredo scolastico e strumenti multimediali, creando di fatto una seconda cl@sse 2.0.

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO

Al fine di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i docenti s'impegnano a rendere operante la continuità operativa attraverso specifiche iniziative rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici ed inserite in un organico piano d'intervento che prevede:

- Incontri tra i docenti dei tre ordini scolastici per definire gli standard formativi d'ingresso/uscita.
- Acquisizione della documentazione personale degli alunni e delle informazioni che li riguardano, con il supporto di griglie di rilevazione e di prove di uscita in funzione della formazione delle classi e dell'adozione di una linea metodologica comune ai tre ordini di scuola.
- Fase conoscitiva della realtà delle scuole da parte degli alunni.
- Visita all'istituto per conoscere l'ambiente scolastico.
- Illustrazione delle attività del piano dell'Offerta Formativa.

La continuità educativa trova una sua naturale prosecuzione nell'accoglienza dei primi giorni di scuola, durante i quali si organizzano attività, in gran parte ludiche, per le classi prime. L'accoglienza si rinnova ogni mattina quando uno sguardo, un atteggiamento del docente può impostare il clima relazionale, favorendo la componente empatica, che prelude alla disponibilità cognitiva del discente. Talora, infatti, il ragazzo, inserito in una nuova realtà, può celare stati d'animo ansiosi, insicurezza, paure che possono determinare insuccessi scolastici e che la scuola deve saper riconoscere e rimuovere.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

L'inclusione è la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti coinvolti e la promozione dello sviluppo delle specifiche potenzialità di ogni alunno per realizzare il suo benessere ottimizzando il rapporto tra le dimensioni biologica, individuale e sociale.

Il *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Esso definisce le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado d'inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi d'inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il PAI va inteso come parte essenziale del PTOF che ciascuna Istituzione Scolastica è tenuta a elaborare in base al DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche). La Nota Ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusività va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole, strumento di auto riflessione nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti. Il concetto di "inclusione" scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico. Tale presenza dev'essere dotata di significato e di senso e deve consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Applicando il principio d'inclusione alla scuola si riconsidera il concetto stesso di curricolo, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità. La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, realizzando appieno la propria funzione pubblica col raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti, ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Gli insegnanti potenziano e aggiornano il proprio bagaglio professionale avvalendosi sia di tecniche e modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalle loro pluralità di linguaggi. La redazione del PAI non deve categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando diversi modi d'insegnamento. La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità riguardo alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà e la continuità (orizzontale e verticale) dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica, con l'utilizzo di un quadro metodologico condiviso e strutturato.
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.

- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse.
- Raccogliere i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico.
- Evitare che scelte metodologiche improvvisate, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi (si ricorda che la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione non fornisce un via libera assoluto e acritico verso qualsiasi scelta o verso il nulla fare, ma va intesa come responsabilità di un insegnamento efficace e documentato).
- Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, così da chiedere, eventualmente, la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.

In riferimento alla Nota Ministeriale n.1551 del 27 giugno 2013 e alla circolare n.8 del 6 marzo 2013 si utilizzerà come indagine per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività delle scuole di ogni ordine e grado lo strumento dell'INDEX FOR INCLUSION.

Tale strumento è stato applicato in via sperimentale per l'a.s. 2016/2017, nel nostro Istituto, senza la consulenza dell'esperto esterno ("amico critico" figura di supporto nell'Index Team).

L'Index for Inclusion fornirà indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale, per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

L'inclusione è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti, che necessita di risorse per sostenere l'apprendimento.

L'attenzione sarà rivolta particolarmente alla Dimensione C dell'INDEX: Sviluppare Pratiche Inclusive, nell'ottica di Coordinare l'apprendimento e Mobilitare le risorse.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA

"L'interculturale non è una moda, né un problema che riguardi un segmento della società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che (...) favorisce processi di emancipazione e cooperazione".
(F.Rizzi)



Educare alla multi-cultura significa superare una situazione statica a favore di un processo basato sull'incontro – confronto tra i valori.

La specificità dell'educazione interculturale è costituita dai processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, rilevandone gli aspetti che la fanno "diversa" dalla

nostra, comprendendo che la rappresentazione che noi facciamo della cultura “altra” non coincide necessariamente con quella che essa fa di se stessa. E’ un tipo di conoscenza complessa. L’obiettivo primario che intendiamo perseguire si delinea come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale complesso. Lo scopo non è l’assimilazione, ma il confronto con una forte attenzione ai valori della persona, del rispetto, del dialogo. Ciò comporta l’accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale nella prospettiva di un arricchimento reciproco. Attraverso un tale orientamento si definisce una “paidea” basata su un nuovo concetto di cittadinanza europea, coniugare continuità e cambiamento, tradizione e innovazione, identità e differenze.

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- Fornire alfabeti essenziali di lettura, comunicazione e comprensione della realtà sociale.
- Promuovere competenze linguistiche che favoriscano relazioni, inserimento sociale, culturale e lavorativo.
- Garantire il diritto alla comunicazione come diritto alla cittadinanza.
- Conoscere e comprendere i processi attraverso i quali si sono costituite la propria e l’altrui cultura.
- Elaborare e acquisire, sul piano individuale e collettivo, i valori sui quali fondare i diritti di ciascuno.
- Interiorizzare conoscenze e capacità per confrontare e valutare.
- Acquisire atteggiamenti di solidarietà.
- Superare la tendenza all’omologazione culturale.

PROPOSTE OPERATIVE

Un’educazione interculturale che abitui a cercare nel confronto gli spazi del dialogo e della mediazione, deve fondarsi su un esame accurato di valori, stili di vita, comportamenti che caratterizzano le culture coinvolte nell’incontro. Bisogna, per realizzare questo, avere gli strumenti concettuali e critici. L’intercultura non riguarda solo alcune discipline, ma costituisce una dimensione dell’insegnamento che accompagna tutto il processo formativo e si esplicita nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

I percorsi che sosterranno il progetto dovranno prevedere una grande flessibilità, stabilire su quali contenuti puntare, individuare nel modo più opportuno nuclei tematici e strategie adeguate in relazione al contesto e agli obiettivi.

Il docente, pur non conoscendo tutte le culture e le lingue dei suoi alunni, deve essere preparato ad affrontare la complessità delle differenze, deve avere punti di riferimento teorici e strumenti metodologici che gli consentiranno di analizzare le dinamiche e gli scenari socio-culturali in cui collocare gli orientamenti di valore da porre alla base del percorso educativo.

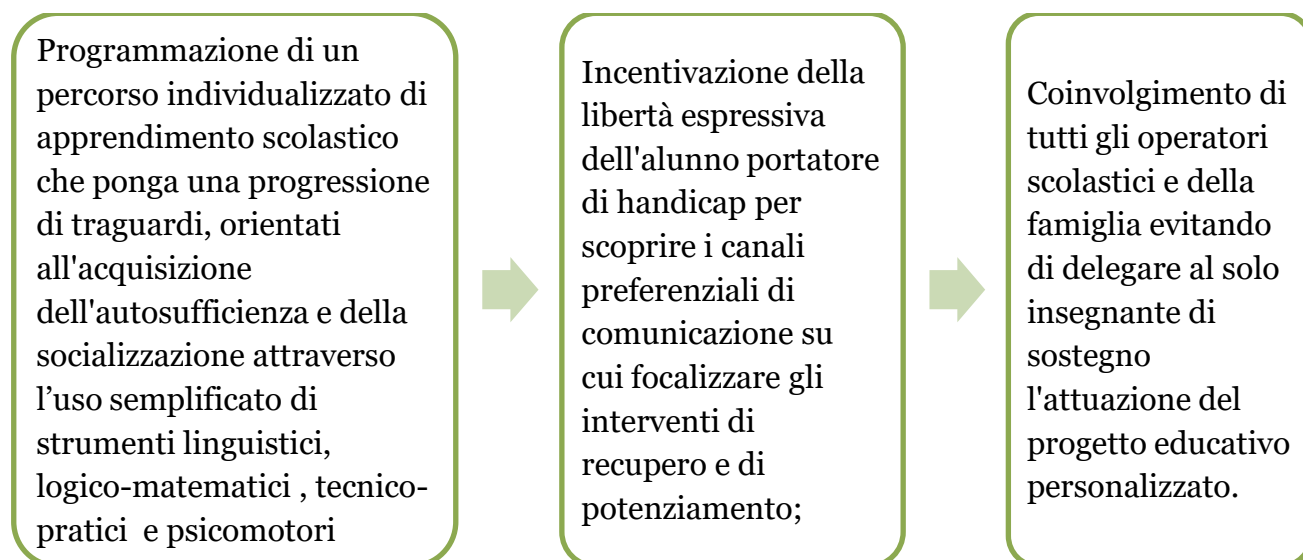
INCLUSIONE DIVERSAMENTE ABILI



Le linee guida del MIUR contribuiscono in maniera significativa a migliorare il processo di inclusione e integrazione scolastica, proponendo possibili soluzioni, e a favorire una più diffusa cultura dell'integrazione. La legge quadro n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Il d.lgs. n.66 del 13/4/2017 definisce in maniera ancor più dettagliata i principi e le finalità dell'Inclusione Scolastica per alunni con differenti bisogni educativi che si realizza:

- + attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- + nell'identità culturale, educativa, progettuale;
- + nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche;
- + attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo individuale, di cui il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è parte integrante. Circa l'integrazione degli alunni portatori di handicap si propongono le seguenti linee orientative, cui ogni Consiglio di Classe dovrà ispirarsi.



Tutti i docenti si faranno carico della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato per evitare i “tempi vuoti” che, purtroppo, spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap. Prima di formulare gli obiettivi generali è indispensabile analizzare:



Per facilitare l'apprendimento scolastico rispetto al P.E.I., la scuola dovrà avvalersi di competenze plurime e collaborative: colloqui con genitori, assistenti sociali e neuropsichiatra infantile. L'esperienza scolastica degli alunni portatori di handicap si svilupperà secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo e quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento. Il lavoro scolastico annuale assicurerà la continuità dei seguenti apprendimenti:

- ✓ Alfabetizzazione strumentale del leggere e scrivere.
- ✓ Acquisizione di capacità strumentali del leggere e dello scrivere in modo autonomo.
- ✓ Potenziamento delle capacità di ascoltare e comprendere comunicazioni verbali.
- ✓ Sviluppo della capacità di "transcodificazione" attraverso riformulazione di messaggi non verbali.
- ✓ Potenziamento della capacità dell'alunno di utilizzare il codice verbale in contesti differenziati e con differenti funzioni e scopi.
- ✓ Potenziamento della capacità di comunicare e farsi comprendere.
- ✓ Sviluppo e potenziamento della capacità di leggere e comprendere testi semplici.
- ✓ Sviluppo della capacità di cogliere gli scopi comunicativi di semplici testi.
- ✓ Sviluppo della capacità di codificare autonomamente brevi testi.

Il Dirigente Scolastico organizza periodicamente il Gruppo di lavoro per l'handicap di Istituto (GLHI), il Gruppo di lavoro operativo sul singolo allievo (GLHO), il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Il **GLHI** è composto dai rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dall'equipe multidisciplinare dell'ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti dei genitori dei ragazzi diversamente abili.

Il **GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:

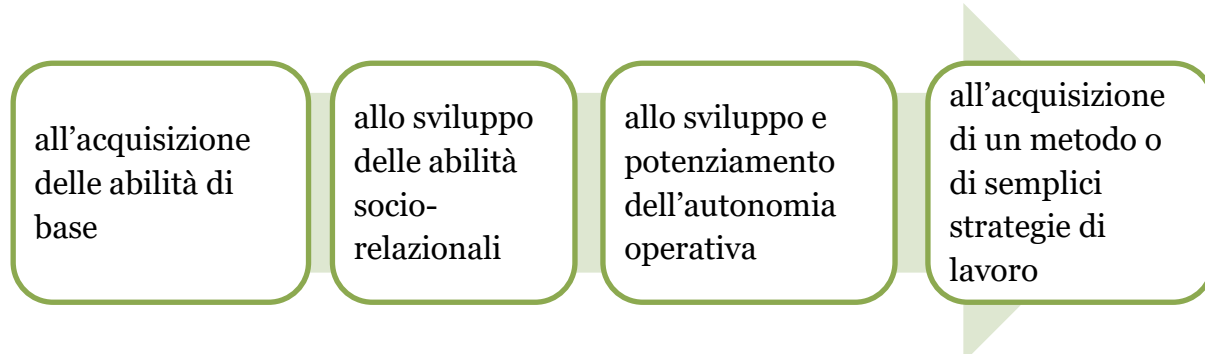
- ✓ All'inizio dell'anno, d'intesa con la ASL e le famiglie concorda la programmazione educativa della scuola per l'attuazione dell'integrazione scolastica, considerando il numero degli alunni disabili iscritti e la loro gravità e articolando un piano di intervento che prenda in considerazione i limiti e le risorse contestuali del singolo Istituto Scolastico prevedendo la partecipazione attiva di tutti i genitori e di tutti gli allievi;
- ✓ Durante l'anno, verifica il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati e, nel caso, ridefinisce la programmazione ipotizzata;

- ✓ A fine anno, valuta i risultati raggiunti e concorda azioni integrate di programmazione per l'anno successivo.

Il **GLHO** si riunisce per ogni singolo allievo con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, operatori coinvolti nel percorso d'integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art.12, c.5 della L.104/92 e degli artt.4 e 5 del d.p.r. 24/02/94, concordando fin dal primo incontro, i momenti di verifica e monitoraggio degli interventi previsti.

Il **GLI**, estensione del GLHI, previsto dalla legge 104/1192, ar.15,c.2 aggiornato con il d.lgs. 66 del 13/4/2017, è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Esso, oltre a collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e d'inclusione che riguardano studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si occupa anche delle problematiche relative a tutti i BES.

I docenti curricolari sono affiancati dagli insegnanti di sostegno nella progettazione e nella realizzazione della programmazione individualizzata. In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:



Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate. E nei casi in cui sia necessario fornirsi delle attrezzature, delle aule-laboratorio: laboratorio tecnologico e informatico, aule video, laboratorio artistico per la manipolazione di materiali vari.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali, va intesa nell'ottica della scuola inclusiva e non una forma di "categorizzazione" degli alunni in quanto persone. La condizione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92, di quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010, gli studenti di recente immigrazione e non parlanti la lingua italiana, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale, non va assolutamente considerata come una forma di

identificazione e di raggruppamento dei “non adatti” o dei “quasi adatti” o degli “adattabili” alle condizioni poste dal contesto scolastico. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella Legge 53/2003, nel quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare secondo lo stile cognitivo di ognuno.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato, o almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'allievo. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari e ambientali deprivate, attraverso l'applicazione di strategie operative accuratamente elaborate e definite che ricorrono a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, uscite sul territorio e visite guidate. La valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia, articolando l'attività scolastica in modo da accettare e valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri iscritti nel nostro Istituto non è molto elevato, tuttavia è in costante aumento negli ultimi anni in conseguenza di un graduale e continuo processo migratorio da Paesi prevalentemente extracomunitari. Si ritiene, dunque, opportuno proporre un percorso multiculturale che tende a sviluppare negli alunni e nelle loro famiglie determinati comportamenti quali:

-  disponibilità all'incontro;
-  acquisizione di comportamenti non pregiudiziali nei confronti dell'altro;
-  atteggiamenti di accoglienza e valorizzazione delle diversità etniche e culturali intese come ricchezza.

Il nostro Istituto in questi ultimi anni ha approntato:

-  interventi individualizzati e/o a piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana (lingua L2);
-  adattamento dell'insegnamento e degli obiettivi di tutte le materie;
-  adattamento delle modalità di valutazione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio d'istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa che riconosce ai minori malati il diritto/dovere all'istruzione anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento nelle scuole di provenienze e di

prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso in cui il minore è impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, è possibile che venga seguito a casa da uno o più docenti a seguito di uno specifico progetto, in modo da perseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ALUNNI MERITEVOLI

Dall'anno scolastico 2016-2017 l'Istituto "L. Vanvitelli" ha istituito ***“La giornata del merito”***, in cui i docenti premiano gli studenti che si sono distinti durante il corso dell'anno. L'iniziativa coinvolge i tre ordini di scuola, in un movimento che riscatti la dignità dell'impegno e del valore delle persone in cui gli alunni, futura società civile, capisca come il *merito* sia una scelta vincente e necessaria per il Paese. Il merito è la leva fondamentale per sostenere un radicale cambiamento di prospettive e favorire una svolta sociale importante. La scuola, quale prima agenzia formativa in territori deprivati come quello in cui insiste il nostro istituto, ha il dovere di creare contesti in grado di valorizzare gli alunni e di enfatizzare le loro capacità umane, civiche, intellettuali e artistiche. I talenti sono un dono e non vanno persi ed è sempre più importante far comprendere ai ragazzi che scegliere una cultura meritocratica favorisce la collettività e l'intera Nazione.

Si vuole, così, riconoscere e festeggiare il giusto merito di chi oggi lavora bene a scuola promettendo di fare la stessa cosa nella vita. Si tratta di ragazze e ragazzi che danno il massimo di sé stessi, giorno dopo giorno, e resistendo al seducente canto delle sirene del disimpegno. Sono giovani in gamba, che non sprecano il loro tempo ed investono in sapere, in cultura, in formazione di sé stessi, nella loro adolescenza, accumulando un patrimonio per la loro vita. Chi fa fruttare i propri talenti con generosità merita lode: perché fa del bene a sé, ma anche al suo prossimo e all'intera società. E perché dà un segnale forte di speranza: un futuro migliore nascerà da loro, e da tutti quelli che, pur non raggiungendo voti eccezionali, s'impegnano con determinazione giorno dopo giorno.

Sulla scorta di questa riflessione di fondo, volta a valorizzare le “eccellenze”, anche quest'anno l'istituto “L. Vanvitelli” pubblicamente elogia gli studenti che, mettendo a frutto i loro talenti, si sono particolarmente distinti al termine dell'anno scolastico 2018-19.

FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico, nella scuola dell'autonomia ha il compito di garantire la gestione unitaria dell'Istituto attraverso un'efficace progettazione, frutto di scelte effettuate avendo ben chiari finalità e obiettivi da perseguire. Il Dirigente deve saper "leggere" i bisogni emergenti e latenti, conoscere le risorse a disposizione, avere chiari i tempi di realizzazione, essere in grado di condividere gli impegni che, per effetto delle scelte, vengono affidati ai diversi soggetti.

All'interno del processo di costruzione dell'identità dell'Istituto "L. Vanvitelli" come Istituto Comprensivo, nel segno della continuità e coerenza del Progetto Educativo, il Dirigente scolastico prof. Giovanni Marro ha proposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto che l'ha approvato, il seguente

ATTO d'INDIRIZZO per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (L.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2017/2017-2018/2018-2019 da elaborare ed approvare, entro ottobre 2015 sulla base di Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico attraverso il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della Libertà d'insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica)- e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi, in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità d'indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise d'innovazione delle pratiche d'insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi d'insegnamento e di apprendimento ("Curricolo verticale", "Didattica della matematica", Didattica per competenze: "skill for life", "Didattica orientativa", "PQM", "Classe 2.0", "I disturbi specifici dell'apprendimento", "Recupero nelle aree di letto-scrittura e logico-matematica", "La LIM nella didattica" e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nella sua articolazione in Dipartimenti), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali).
- Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta.
- Situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa

anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà d'insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA il seguente atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici.

PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

A. Pianificare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze scientifiche, linguistiche, matematico-logiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).

D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi

difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

G. Privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, flipped classroom etc.

H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato" etc.).

I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento accrescendo l'attrattiva della scuola che dovrà essere ricca di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (questa tematica si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attivi regolarmente le

procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti, con una certa frequenza, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere ad ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe, unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza, che possono anche nascere dalla riflessione e analisi di documenti scolastici quali il Regolamento di disciplina degli alunni per far capire il senso e l'obiettivo di eventuali sanzioni disciplinari.

K. Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale, per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessarie per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule dell'istituto sono dotate.

II Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà inoltre tenere conto:

- Delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio.
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
- Delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli stakeholders in generale, sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita e promossa dalla scuola.

A tal proposito, entro il mese di ottobre, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, terrà conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

II Piano dovrà pertanto includere:

- L'offerta formativa.

- Il curriculum verticale caratterizzante.
- Le attività progettuali.
- I regolamenti.

Quanto previsto dalla Legge n.107/2015 comma 7 dalla lettera a) alla lettera s) nonché:

- Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16).
- Attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12).
- Definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione).
- Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29).
- Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2.
- Azioni specifiche per alunni adottati.
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58 L. 107/2015).
- Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV.
- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (L. 107/2015, comma 2).
- Il fabbisogno di ATA (L. 107/2015, comma 3).
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.
- Il piano di miglioramento (riferito al RAV).
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il lavoro in itinere dovrà essere realizzato dalla F.S. n. 1 che agirà di concerto con i Dipartimenti, le Funzioni Strumentali, il Referente per la Valutazione, il Gruppo di Lavoro per il RAV e per il conseguente Piano di Miglioramento, con i Coordinatori di Classe e con tutti gli attori dell'ambiente scolastico.

Il presente "Atto di Indirizzo" è stato illustrato durante il Collegio dei docenti di settembre 2015. Copia dello stesso è stata consegnata, tramite mail e posta sul sito web, a tutti i docenti. In particolar modo è stata anche indirizzata ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti, nei piani educativi e didattici della classe.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2016-2019

In seguito all'Atto d'Indirizzo deliberato dal C.d.D. e dal C.I. la commissione RAV si è riunita ed ha predisposto le operazioni da mettere in atto per pianificare ed organizzare un'adeguata offerta formativa della scuola, aderente a quelle che sono le indicazioni della legge 107/15. In particolare, si fa riferimento alla dotazione dell'organico aggiuntivo per la qualificazione del servizio scolastico (commi 7 e 85 legge 107/15) e agli strumenti, per la definizione del suo fabbisogno.

In primis sono stati valutati i "Campi di potenziamento primo ciclo", allo scopo di individuare scelte coerenti e prioritarie per la programmazione d'interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. La scheda del primo ciclo presenta sei campi di potenziamento così definiti:

1. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
2. Potenziamento linguistico
3. Potenziamento scientifico
4. Potenziamento Artistico e musicale
5. Potenziamento Motorio
6. Potenziamento Laboratoriale

A ogni campo di potenziamento corrispondono relativi obiettivi formativi (comma 7) finalizzati a valorizzare e potenziare competenze, pratiche e metodologie. Considerate le priorità individuate nel Piano di Miglioramento del RAV, da attuare nel corso del triennio; i bisogni e le caratteristiche dell'utenza, rilevati dai questionari prodotti dalla scuola; l'organizzazione e la strutturazione della nostra scuola; la commissione POF ha individuato le seguenti priorità d'intervento, nell'ordine indicato dalla tabella:

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI comma 7		DESTINATARI
1	Potenziamento Scientifico	b)	Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		p)	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		s)	Definizione di un sistema di orientamento	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
2	Potenziamento Umanistico Socio economico e per	l)	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado

	la legalità		del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.	
		r)	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
3	Potenziamento Artistico musicale	f)	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
		e)	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
4	Potenziamento Laboratoriale	h)	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
5	Potenziamento Linguistico	a)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Conted language integrated learning (CLIL).	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado
6	Potenziamento Motorio	g)	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Scuola Primaria e Secondaria I° Grado

Individuate le priorità e tenuto conto anche del Piano di miglioramento presentato dal RAV, si delineano gli indirizzi del PTOF quali: **Scientifico – Umanistico Socio economico – Artistico musicale**. Essi costituiscono il punto nodale da cui partire per l'elaborazione del Piano cui fare riferimento per il prossimo triennio. Il PTOF, pertanto, terrà conto delle innovazioni apportate dalla legge 107/15 e del Piano di Miglioramento RAV con riferimento:

- Agli indirizzi individuati per la progettazione delle attività curriculari, extracurriculari, educative e organizzative.
- All'inserimento del Curricolo verticale:
 1. Coerente con gli indirizzi individuati.
 2. Organizzato per competenze e rubriche, rispettando i criteri di progressività e continuità.
 3. Elaborato dai Dipartimenti disciplinari.
- Alle pratiche di valutazione strutturate dalla scuola, per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, in itinere e finali, riorganizzate dai Dipartimenti disciplinari.
- Alla progettualità relativa alla continuità e all'orientamento, coerente alle rubriche di riferimento del curricolo della scuola.
- Agli accordi e i protocolli d'intesa con enti e associazioni del territorio.

Al fine di realizzare un documento coerente ed efficiente, rispondente alle nuove esigenze formative emergenti, l'elaborazione del PTOF 2016-19 è stato il risultato di un lavoro sinergico tra diverse figure e competenze presenti nella scuola, “uno sforzo congiunto di un pool di risorse” per ottenere il medesimo risultato, perché la presenza di differenti competenze ed esperienze, abitudini lavorative, valori e personalità è fonte di grande ricchezza per la scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale Scuola in Chiaro. In particolare si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi di contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo e Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, sono:

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

-  ridurre il gap formativo delle classi seconde della scuola primaria sia per italiano sia per la matematica;
-  ridurre il gap formativo per le classi quinte della scuola primaria;
-  maggiore omogeneità di apprendimento interclasse della scuola secondaria e ridurre il gap formativo in italiano e matematica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

-  1-2 punti percentuale
-  1 punti percentuale
-  1 punti percentuale

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Per i risultati standardizzati: ridurre il gap formativo sia in italiano che matematica in particolare per la scuola primaria, dove si evidenzia una certa criticità sulle classi seconde il cui punteggio medio è inferiore della media regionale, macro-area e nazionale. Per la scuola secondaria di primo grado la criticità è relativa ai risultati delle prove invalsi in particolare per la matematica. L'istituto intende supportare un tipo di programmazione che tiene conto di tale difficoltà e che porti al superamento progressivo di tali carenze.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Elaborare un curriculum verticale per garantire l'unitarietà e la continuità dell'azione educativa e didattica.
- Rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari, con il coinvolgimento dei docenti dei tre ordini di scuola.

- Progettare ed elaborare prove strutturate per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, per la valutazione formativa e finale.

Scelte conseguenti ai risultati a distanza

- + Aumentare l'efficacia del consiglio orientativo

Motivazioni della scelta:

- + La scuola intende migliorare il consiglio orientativo con attività ben strutturate, coinvolgendo anche le famiglie in percorsi finalizzati alla conoscenza di sé, alle reali potenzialità e attitudini affinché gli studenti compiano scelte più consapevoli e mature sul proseguimento degli studi, riducendo eventuali difficoltà che una scelta sbagliata potrebbe determinare lungo il proprio percorso formativo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- + Perfezionare le modalità di realizzazione sia della continuità sia dell'orientamento.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- + La collaborazione tra i docenti per la stesura di un curriculum verticale contribuisce all'omogeneità dei risultati.
- + La ^{[[[}condivisione e socializzazione di pratiche, materiali e idee sollecita la creazione di un buon ambiente di apprendimento-insegnamento.
- + I dipartimenti disciplinari composti da una rappresentanza di docenti di ogni ordine di scuola, distribuiti in ristretti gruppi di lavoro.
- + A inizio d'anno scolastico, costituire una commissione di lavoro che si occupi della comunicazione interna.
- + Stipulare accordi e protocolli d'intesa con i principali portatori d'interesse.

PROMUOVERE E MONITORARE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI E/O PERCORSI SPECIFICI CHE CONSENTANO IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI E LA RIDUZIONE DELLA VARIANZA TRA CLASSI

Le priorità su cui la scuola dovrà concentrarsi riguardano gli **esiti scolastici raggiunti dagli alunni sia in merito ai risultati delle prove quadrimestrali, sia in esito ai risultati delle prove INVALSI**. Entrambe le priorità sono finalizzate a migliorare il successo formativo degli alunni e all'acquisizione di competenze funzionali al contesto territoriale di riferimento in funzione di una scelta consapevole della scuola. Le finalità educative esplicitate in questo PTOF costituiscono lo sfondo e l'orientamento delle programmazioni didattiche che identificano la direzione verso cui procedere. L'orientamento della Nostra Istituzione Scolastica, pertanto, è quello di realizzare azioni

didattiche dal punto di vista della continuità verticale, capace di convergere verso l'acquisizione e il consolidamento delle competenze di base indispensabili per la vita, strutture portanti atte a costruire nuove competenze connesse al pensiero critico, intuitivo e divergente. In tal senso la scuola si propone di garantire agli alunni l'utilizzo di abilità funzionali al vivere sociale e l'esercizio delle capacità interpretative. Le unità di apprendimento costituiscono i canovacci di partenza per impostare programmazioni volte all'individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi che richiedono un impegno progettuale e creativo alla comunità professionale affinché l'acquisizione delle competenze segua un percorso coerente e adeguato rispetto ai contesti e alle classi a cui sono rivolte. Al fine di migliorare gli esiti e monitorare i processi di apprendimento, è fondamentale organizzare innanzitutto strategie di mediazione didattica che consentano di raggiungere obiettivi prestabiliti; occorre scegliere in modo accurato i contenuti, valutare gli stili di insegnamento e le metodologie didattiche; rilevare strumenti, materiali, tempi e spazi; promuovere collegialità e sperimentazione.

Per **affrontare al meglio le prove nazionali e migliorare gli esiti**, è necessario guidare gli studenti ad affrontare tipologie valutative simili alle prove INVALSI, per esempio item basati sul **ragionamento e sull'“intuizione insight”** e non far sì che essi si esercitino esclusivamente attraverso “problemi tipo” che sono presentati nei libri di testo e durante le attività in classe.

IN ALLEGATO DOCUMENTO SCATURITO DAI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI DI SETTEMBRE 2018.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITÀ RILEVAZIONE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	ELABORARE UN CURRICOLO VERTICALE PER GARANTIRE UNITARIETÀ E LA CONTINUITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.	La creazione del curricolo verticale deve tendere a una vera progressione delle competenze da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti per la realizzazione del sé.	Costituzione dei consigli di classe come organi del monitoraggio e la valutazione dei risultati della sperimentazione, con attenzione ai legami tra le discipline allo scopo di evidenziare i nessi che riconducono alla costruzione del curricolo.	Sostenibilità della sperimentazione per gli studenti tramite l'osservazione dei docenti in termini di effettiva risposta agli stimoli di studio e di corrispondenza tra l'impegno e i risultati raggiunti.
	PROGETTARE ELABORARE PROVE STRUTTURATE PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO, PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA E IN USCITA.	Creazione di un ambiente di apprendimento in cui la collaborazione dei docenti, la condivisione e la socializzazione di pratiche, materiale e idee conduca a una maggiore omogeneità degli esiti degli studenti per tutti gli alunni dei tre ordini.	L'azione di monitoraggio è volta a cogliere la rispondenza di quanto attuato rispetto a quanto progettato, per suggerire eventuali interventi regolativi e correttivi.	Predisposizione di schede per annotare in progress le attività, lo stato di avanzamento dei percorsi programmati, gli eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento. Verifica della tenuta rispetto ai tempi e alle risorse.
	RENDERE PIU' FUNZIONALI I DIPARTIMENTI CON IL COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA IN GRUPPI DI	Per l'innovazione metodologica e disciplinare, i dipartimenti devono rappresentare il momento ideale per condividere e diffondere la	Costruzione di prove organizzate per verificare conoscenze, abilità e competenze rivolte agli alunni dei tre ordini di scuola verificando, pertanto, l'efficacia	Prove d'istituto divise in prove comuni trimestrali e prove di simulazione per gli alunni delle classi di 2° e 5° primaria e di 3°

	LAVORO RISTRETTI E CON COMPITI SPECIFICI.	documentazione educativa, le esperienze, i materiali didattici e la creazione di verifiche comuni.	dell'intervento programmatico e l'eventuale revisione della progettazione didattica.	per la scuola secondaria di primo grado, impegnate con le prove INVALSI.
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA ORIENTAMENTO STRATEGICO E	PERFEZIONARE LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELLA CONTINUITA' E DELL'ORIENTAME NTO ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI PROCEDURE STANDARD PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI; LA MAGGIORE COLLABORAZIONE TRA DOCENTI DI ORDINI DIVERSI E LA CONDIVISIONE E INCREMENTAZION E DEI MATERIALI DIDATTICI TRA DOCENTI DI ORDINI E PLESSI DIVERSI.	Migliorare la capacità di prendere decisioni in modo autonomo, scegliere il successivo corso di studi e decidere per il proprio futuro. Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico attraverso l'acquisizione della piena conoscenza di se stessi.	Recuperare la visione di orientamento come un processo e non solo come una serie di attività proposte e messe in atto dalla scuola, attraverso la programmazione di obiettivi orientativi comuni per i tre ordini di scuola.	Predisposizione di un questionario, sul gradimento delle attività svolte nel triennio, rivolto agli alunni e ai genitori delle classi terze. Monitoraggio rivolto agli alunni delle classi prime di scuola superiore per verificare gli esiti conseguiti.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo funzionale alla formazione e al futuro orientamento scolastico. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

La scuola, inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nello stesso tempo le eccellenze, senza trascurare gli alunni BES o DSA. A tal fine si fa riferimento a criteri di valutazione organici e sistematici, e non occasionali, per monitorare le attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In quest'ottica la scuola intende avvalersi di risorse interne, ma anche esterne, nonché degli input provenienti dal territorio.

IL CURRICOLO

“Una testa ben fatta è una testa fatta per organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione e quindi valutare attentamente nelle scelte didattiche le conoscenze imprescindibili per evitare un sovraccarico di nozioni e un accumulo d’informazioni inutili”.

E. Morin

Il nostro Istituto, basandosi sulle Competenze Chiave Europee e sulle Indicazioni Nazionali 2012, ha predisposto il curriculum verticale.

Le finalità specifiche della scuola sono:

- + Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- + Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.
- + Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di guidarli nei percorsi di vita.
- + Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

Il curriculum è ispirato ai seguenti criteri:

- + È organizzato per Competenze Chiave Europee.
- + È strutturato in maniera verticale per la Scuola dell'Infanzia (campi di esperienza) e per la Scuola del Primo Ciclo (discipline), sviluppando un itinerario scolastico progressivo e continuo.
- + È suddiviso in tre aree: Linguistico-Storico-Geografica, Matematico-Scientifico-tecnologica, Linguaggi non Verbali.
- + Le aree, organizzate in rubriche per ogni competenza chiave, sono suddivise in tre settori:
 - + La Sezione A della rubrica riporta la **descrizione dei risultati** di apprendimento declinati in competenze, abilità, conoscenze.
 - + La Sezione B della rubrica riporta la **descrizione della competenza** articolata in livelli di padronanza attesa, dall'inizio alla fine della scuola primaria, a fine ciclo, al termine della scuola secondaria di primo grado.
 - + La Sezione C riporta i **punti di attenzione per la continuità** concordati fra i vari ordini di scuola.

ALLEGATO AL PTOF IL CURRICOLO ELABORATO DAI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO, DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Finalità della valutazione

In ottemperanza al D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo e formativo degli allievi. Essa, nella sua duplice valenza di verifica costante e continua del suddetto processo (monitorizza le fasi, i mezzi, i metodi, i tempi, ne socializza i risultati) e di atto valutativo finale (accerta il conseguimento degli obiettivi prefissati) favorisce negli allievi, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, il conseguimento di:

- capacità critica e di autovalutazione
- miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze
- successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze per esercitare una cittadinanza attiva (come previsto dal Trattato di Lisbona).

Funzione della valutazione

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi della valutazione sono due:

- Consentire di verificare l'efficacia del processo d'insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi per apportare, all'occorrenza, i necessari cambiamenti;
- Partire dal presupposto che l'apprendimento è un'esperienza soggettiva, personale poiché ogni persona apprende sulla base dei suoi ritmi e tempi di apprendimento, dalle sue potenzialità e capacità, dalle esperienze esistenti, dalla sua storia personale.

Le Circolari Miur 1830 e 1865 con riferimento al D.lgs. 62 del 13/4/2017, hanno per oggetto la valutazione, intesa come strumento di accertamento che consente di ottenere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi e competenze da parte dei singoli studenti durante e alla fine del processo formativo, non solo utili al docente ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe. La valutazione riguarda *"...il processo formativo e i risultati di apprendimento degli studenti, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze"*. Alla luce di queste indicazioni ministeriali, il nostro Istituto ha deliberato in Collegio dei Docenti i criteri e le modalità della valutazione degli apprendimenti e del comportamento definendo le Rubriche di Valutazione, con Indicatori e Descrittori, esplicitando la corrispondenza tra le votazioni in decimi, i diversi livelli di apprendimento e i livelli di competenza raggiunti. (In allegato al Ptof "Criteri e Modalità di Valutazione")

Momenti della valutazione:

INIZIO ANNO SCOLASTICO	All'inizio di ogni anno scolastico ciascun insegnante procede alla valutazione diagnostica, volta a rilevare la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono e, alla luce della situazione rilevata e dei bisogni formativi emersi, calibra gli obiettivi, le strategie e i traguardi di competenza per la progettazione didattica annuale.
NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO	Ogni docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche) per verificare gli obiettivi conseguiti e le competenze raggiunte, giungendo alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell'alunno in un determinato momento e in una determinata fase del processo di apprendimento. Sono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati. Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e perde la sua accezione negativa, segnalando criticità e problemi sul piano dell'apprendimento relativamente ad una U.A, consentendo di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di obiettivi non perseguiti.
ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE	L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: settembre-gennaio e febbraio-giugno. La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il Consiglio di classe poi, hanno potuto raccogliere su ciascun allievo. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, in concorso con i seguenti fattori: • contesto socio-economico e culturale di provenienza • livello di partenza • evoluzione in campo-fisico-senso-motorio-affettivo-relazionale e cognitivo • interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento) • impegno, la partecipazione e le attitudini evidenziate • partecipazione alle attività extrascolastiche

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel corso dell'anno scolastico saranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, e la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. In particolare ci si riferirà al curriculum verticale e alla griglia di valutazione del comportamento approvata dal Collegio dei Docenti e allegata a questo documento.

La verifica-valutazione verterà su:

-  Osservazione sistematica di ciascun bambino.
-  Osservazione sistematica del gruppo sezione.
-  Valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite.
-  Collaborazione e confronto tra i docenti.
-  Collaborazione e confronto con i genitori.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le verifiche saranno effettuate in ingresso, in itinere e alla fine delle attività di apprendimento attraverso prove strutturate, semi strutturate, strumenti informali. La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico formulato secondo i criteri deliberati dal C.d.D. e dal C.I. La valutazione, quadrimestrale e finale, effettuata in relazione alle dimensioni: emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale, sarà espressa in voti con informativa, bimestrale e quadrimestrale, ai genitori.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n.254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008. La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

In allegato a questo Ptof le griglie di valutazione delle discipline e del comportamento e le griglie di corrispondenza tra voti e livelli di competenza per tutti gli ordini di scuola.

Per gli alunni diversamente abili, di tutti gli ordini di scuola, la valutazione è riferita agli obiettivi indicati nel PEI.

INIZIALE	L'insegnante si accerta dei prerequisiti in possesso degli alunni mediante prove d'ingresso, test e/o prove scritte e osservazioni. Tali prove, soprattutto scritte, concordate in Dipartimento, sono somministrate, corrette, verificate e valutate dal docente costituiscono uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi ed educativi degli allievi, consentendo di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi. Le prove comuni per classi parallele dell'Istituto sono utili per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, auto-valutare le situazioni a livello di singoli alunni ovvero di classi, nonché collaborare alla definizione delle programmazioni anche a livello d'Istituto. Sulla base della valutazione iniziale si organizza un'adeguata programmazione disciplinare ed educativa di classe.
IN PREPARAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE	A gennaio e a maggio vengono compilate le schede dalle quali emergono gli aspetti cognitivi e comportamentali della classe, s'individuano gli alunni in difficoltà e si concordano gli interventi didattici ed educativi appropriati.
IN ITINERE	Ogni docente effettua osservazioni sistematiche, verifiche periodiche scritte, orali, grafiche e pratiche, in relazione all'attività svolta, finalizzate ad adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e ad attivare eventuali strategie di rinforzo.
SOMMATIVA	È la valutazione dell'alunno espressa alla fine di ogni quadrimestre nella scheda di valutazione (rivista ai sensi del D.Lgs.62 del 13/4/2017), data in visione e poi consegnata ai genitori alla fine dell'anno scolastico. La valutazione per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. La valutazione, effettuata collegialmente dai docenti del consiglio di classe inclusi i docenti di religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della stessa, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno. Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione» ai sensi della 169/2008.
DEL COMPORTAMENTO	A decorrere dall'anno scolastico 2017/2018 la valutazione del comportamento, che tiene conto del rispetto delle regole elencate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto e della responsabilità personale verso le attività, è effettuata mediante l'attribuzione di un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione secondo quanto specificato nel comma 3 dell'art.1 del D.lgs. 62 del 13/4/2017. Essa si riferisce allo sviluppo delle

	competenze di Cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di Corresponsabilità e i Regolamenti di questo Istituto ne costituiscono riferimenti essenziali.
--	--

CRITERI GENERALI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del D.lgs. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come indicato nell'art.1 comma 3 e art.2 comma 5 del D.lgs. 62, infatti, la valutazione del

comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico formulato dal consiglio di classe, inclusi i docenti di sostegno per gli alunni di tutta la classe, e riportato nel documento di valutazione finale.

È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 *bis* del DPR n. 249/1998).

Gli articoli 6 e 7 del D.lgs. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis*. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

IN ALLEGATO LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

*“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa”
(G.Wiggins)*

Il D.lgs. n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relativamente alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, esplicitato chiaramente nell'art.9. Al decreto 62 è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento di questo Istituto in relazione alle novità introdotte dalla Riforma.

La *Certificazione delle Competenze*, che accompagna il documento di valutazione di apprendimenti e comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato a un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite, anche in vista dell'ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del 2° ciclo. Con l'atto della certificazione si vuole mettere in evidenza il nuovo costrutto della *competenza*, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, utilizzando gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle varie discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale.

La *Certificazione delle Competenze* può costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia della scuola e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale dei docenti. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. L'attenzione va posta su *“come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare in modo efficace le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini”*.

Solo dopo una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, mediante i modelli adottati a livello nazionale.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato,

ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Il modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dal discente nelle prove nazionali di italiano e matematica e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. Questa istituzione scolastica ha predisposto delle Rubriche Valutative che consentono di valutare attentamente le competenze raggiunte da ogni alunno.

Le rubriche valutative si propongono come uno strumento di sintesi per una descrizione delle competenze e per una definizione di criteri e scale di livello della loro valutazione. Per essere uno strumento efficace e affidabile, la rubrica deve aiutare a discriminare tra le diverse prestazioni in modo da evitare che diversi valutatori possano discordare sul grado da attribuire. Essa dovrà essere il più possibile precisa nella descrizione dei livelli per le distinte prestazioni di una competenza.

L'operazione di "certificazione" non è un mero adempimento amministrativo, ma è un'occasione per rendere coerenti i momenti della progettazione, dell'azione didattica e della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni Nazionali, ispirato non casualmente al tema delle competenze, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della personalità dell'alunno. La "certificazione" contribuisce ad arricchire le pratiche valutative del nostro Istituto, orientandole verso una valutazione autentica tesa alla promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli alunni e dei loro talenti.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

"La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione" (art. 2 D.lgs. n. 62/2017).

Per la Scuola dell'Infanzia viene adottata la modalità del giudizio sintetico.

Per la Scuola Primaria la Valutazione del Comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza.

Per la Scuola Secondaria di primo grado la valutazione del Comportamento degli alunni è espressa attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, allo Statuto delle Studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'istituto.

Ai fini della valutazione del comportamento, nei tre ordini di scuola, questa istituzione scolastica ha sviluppato e deliberato in Collegio dei Docenti le griglie di attribuzione del giudizio sintetico di Comportamento in funzione di una serie di descrittori.

IN ALLEGATO LE GRIGLIE DI VALUTAZIONE PER I TRE ORDINI DI SCUOLA.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Contemporaneamente al percorso formativo i docenti della scuola dell'infanzia svilupperanno i progetti curricolari inerenti alla quota locale per 231 ore, corrispondente al 20% del monte ore annuale.

- ✚ PERCORSO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA & COSTITUZIONE
- ✚ PROGETTO ACCOGLIENZA: "CHI BEN COMINCIA...È A METÀ DELL'OPERA"
- ✚ LE STAGIONI & LE FESTE
- ✚ COLORI & FORME
- ✚ INGLESE & INFORMATICA 20 ore della quota locale Gennaio 2019- Maggio 2019
- ✚ PSICOMOTRICITÀ: GIOCANDO CON IL CORPO
- ✚ GIOCANDO CON LA MUSICA & IL TEATRO: RITMI, EMOZIONI & CANTI
- ✚ PERCORSI DI PREGRAFISMO, PRELETTURA E PRECALCOLO 20 ore della quota locale Ottobre 2018 - Maggio 2019
- ✚ PROGETTO ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALLA RC "Ti Capisco...mi capisci" primo approccio alla lingua italiana, orale e scritta.
- ✚ PROGETTO: "DIRE...FARE...ESPLORARE" 26 ORE DELLA QUOTA LOCALE
- ✚ FESTA DEI NONNI: Saranno realizzate schede didattiche e/o bigliettini/lavoretti.
- ✚ HALLOWEEN: Saranno realizzati dei lavoretti e sarà iniziato il percorso sull'Intercultura.
- ✚ ATTIVITÀ PER IL SANTO NATALE
- ✚ GIORNATA DELLA MEMORIA: si cercherà di far intuire ai bambini l'importanza di questa ricorrenza, tenendo conto della difficoltà dell'argomento e della loro età.
- ✚ 10 FEBBRAIO RICORDO DELLE FOIBE
- ✚ CARNEVALE: Saranno realizzati lavoretti e i bambini sfileranno per il paese mascherati.
- ✚ FESTA della DONNA, del PAPA' e della MAMMA: si realizzeranno lavoretti e saranno memorizzate poesie e/o filastrocche.
- ✚ 19 MARZO GIORNATA DELLA LEGALITÀ
- ✚ PASQUA: Saranno realizzati lavoretti e, in accordo con gli altri ordini di scuola, presumibilmente, si realizzerà il Precetto Pasquale.
- ✚ CONCORSO/PROGETTO "FRANCESCO D'AMBROSIO": sarà realizzato all'interno del progetto "Continuità" un percorso in ricordo del bambino a cui è dedicata la Scuola Primaria di Arpaia, Francesco D'Ambrosio.
- ✚ SETTIMANA SCIENTIFICA

-  **SPETTACOLO DI FINE ANNO:** il programma sarà definito, fin nei suoi particolari, nei prossimi mesi e sarà legato al progetto PON e all'intera programmazione educativo-didattica.
-  **CONTINUITÀ:** l'Infanzia propone 3 incontri strutturati di 2 ore ciascuno tra gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e le classi prime della Scuola Primaria con la realizzazione di un progetto unitario.

L'intero percorso educativo-didattico intende sviluppare nell'alunno cittadino il senso di appartenenza a una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Sarà dato valore anche all'educazione psico-motoria e all'educazione musicale per favorire lo sviluppo globale di ogni bambino.

L'organizzazione del curriculum per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione.

Durante l'anno scolastico si prevedono diverse uscite didattiche attinenti sia alla progettazione educativo-didattica, sia al progetto extracurricolare elaborato per il corrente anno scolastico.

Le uscite per i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi sono:

Viaggio d'istruzione (5 anni)	Teatro "Biancaneve e i sette nani"	Teatro Civico di Caserta Venerdì 01/02/2019
Viaggio d'istruzione (4/5 anni)	Agriturismo "Borgo Cerquello" Pontelandolfo Percorso guidato con laboratorio	Martedì 07 Maggio 2019

PROGETTAZIONE EXTRA-CURRICOLARE

Nei plessi di Arpaia e Paolisi saranno attivati due moduli del Pon-Fse Potenziamento delle competenze di base-Competenze in Gioco:

-  "Sette dolci note" plesso di Arpaia
-  "Racconti Multimodali" plesso di Paolisi

Il progetto Pon è rivolto prioritariamente a bambini di 5 anni.

I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE				
CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
QUOTA LOCALE				
RICORDI D'ESTATE Progetto Accoglienza (15% quota locale)				
“MENS(A) SANA IN CORPORE SANO” Progetto di Educazione Alimentare				
		PROGETTO CORO Laboratorio musicale di canto corale		
PROGETTI CURRICOLARI				
			CERTIFICAZIONE TRINITY	
Progetto in collaborazione con la ASL di Benevento “UN AMICO A QUATTRO ZAMPE”				
PROGETTI EXTRACURRICOLARI				
			PON-FSE: • Screen Writers si diventa!2 • Movie (dietro le quinte e non solo)2 • I Learn with Cinema 2	
			SCUOLA VIVA III ANNUALITÀ	
EDUCAZIONI				
“CREATIVI PER L'AMBIENTE” Progetto di Educazione Ambientale				
“LEGALITÀ BE CONNECTED” Progetto di Educazione alla Legalità				

Criteri per le Visite Guidate

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione all'inizio dell'anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine si valuterà attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Gli spostamenti avverranno nell'ambito della provincia o delle province vicine.

Proposte per le Visite Guidate e i Viaggi D'istruzione

PAOLISI e ARPAIA Visita guidata (classi tutte)	Spettacolo Teatrale - Musical ARIEL Teatro Massimo Benevento	05 Aprile 2019
PAOLISI e ARPAIA Viaggio d'istruzione (classi tutte)	Acropoli + Cuma + Giro in canoa al "Nautilus Village"	14 maggio 2019
PAOLISI e ARPAIA Visita guidata (classi tutte)	Città della Scienza di Napoli + mostra Corporea + Planetario	07 marzo 2019

Continuità didattica ed educativa

La Scuola Primaria effettuerà tre incontri strutturati tra gli alunni delle quinte e quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado con la realizzazione di un progetto unitario.

Attività alternative alla Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi su tematiche relative a "Educazione ai diritti dell'uomo" e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- i diritti civili e politici;
- i diritti dei minori;
- i diritti della donna;
- pregiudizi, discriminazioni e razzismo;
- il diritto alla sicurezza;
- il diritto alla salute.

L'attività è stata regolamentata con la Circolare n. 8, prot. 3663/IV.2 del 10/10/2016, pubblicata sul sito scolastico.

I PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA di I° GRADO

PROGETTI		CLASSI	PLESSI
	“Accoglienza e Continuità”	prime	Tutti
	“Accoglienza”	seconde	
	“Accoglienza e Orientamento”	terze	
QUOTA LOCALE			
	“ Un libro per amico”	Prime-Terze	Airola
	“ Un libro per amico”	Tutte	Paolisi
	“ Territorio e Quadrifoglio”	Tutte	Arpaia
APPROFONDIMENTO LINGUISTICO			
“Dalla lettura alla scrittura creativa”		Prime Seconde	tutti
“Leggere i classici”		Terze	tutti
Attività alternative alla Religione Cattolica		Tutte	tutti
“Incontro con l’autore”		Tutte	tutti
CONCORSI – COLLABORAZIONI			
Abbazia di San Fortunato e Personaggi Illustri		tutte	Arpaia
Scrittori di classe		Tutte	Tutti
Pro Loco di Airola “titolo da definire”		Terze	Airola
Amministrazione Comunale Sindaco Junior		Tutte	Airola
PROGETTI		CLASSI	PLESSI
“Orientamento”		terze	tutti
Pratica Sportiva-Campionati studenteschi		tutte	tutti
Scuola Viva		4°primaria Prime-seconde	tutti
PON FSE		Tutte	Tutti
LE EDUCAZIONI			
Educazione ambientale: "Madre Terra"		tutte	tutti
Educazione alla Cittadinanza e Legalità: "Noi cittadini del mondo"		tutte	tutti
Educazione alimentare: "Mangio bene...vivo meglio"		tutte	tutti

Attività Alternative All'insegnamento Della Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi su tematiche relative a "Educazione ai diritti dell'uomo" e stabilisce che il docente, tenendo conto degli interessi dello/degli studente/i coinvolto/i, potrà privilegiare i seguenti argomenti:

- i diritti civili e politici;
- i diritti dei minori;
- i diritti della donna;
- pregiudizi, discriminazioni e razzismo;
- il diritto alla sicurezza;
- il diritto alla salute.

È ammesso l'entrata posticipata o l'uscita anticipata se possibile e su esplicita richiesta della famiglia. L'attività è stata regolamentata con la Circolare n. 8 (prot. 3663/IV.2 del 10/10/2016) e pubblicata sul sito scolastico.

Progetto Orientamento

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano; giorno per giorno, nei momenti cruciali dell'esistenza ma anche in quelli quotidiani e nelle varie attività. L'orientarsi emerge in ogni situazione esplorativa, problematica e soprattutto nelle situazioni critiche.

L'orientarsi è un elemento presente durante tutto l'arco della vita di una persona, un processo continuo diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue poliedriche dimensioni.

L'orientamento scolastico-formativo è inteso, nella sua dinamicità, come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo.

Il progetto "**Orientamento**" è utile per guidare i ragazzi a una scelta consapevole della scuola superiore. Per raggiungere quest'obiettivo è essenziale che i ragazzi siano in grado di conoscere le loro abilità, i loro interessi ed anche, eventualmente, le loro aspirazioni future, ma anche i limiti che derivano da esperienze e attività con le quali si sono misurati. Esso interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si svolgerà con diverse modalità, partendo dalla consapevolezza del delicato momento di passaggio che gli stessi affrontano per il successivo grado d'istruzione.

Le attività dell'orientamento avranno un duplice scopo:

- Stimolare la conoscenza di sé stessi;
- Fornire informazioni sulla realtà esterna scolastica e professionale;

GIUDIZIO ORIENTATIVO: Per formulare un giudizio orientativo, in modo ponderato e specifico, sarà necessario fornire agli alunni un percorso che permetterà ai docenti di acquisire indicazioni sulle loro attitudini. Da ciò, scaturirà un profilo per ognuno di essi, di

cui il corpo docente dovrà tener conto al momento della formulazione del suddetto giudizio. Questo progetto prevede:

- Eventuali incontri con i responsabili della protezione civile di Airola e di Paolisi.
- Incontro con il presidente della proloco di Airola.
- Incontri con i referenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio.
- Riunione dei consigli di classe per formulare il "Consiglio orientativo".

LA QUOTA LOCALE

Il progetto curricolare inerente alla quota locale corrisponde al 15% del monte ore di ogni disciplina come riportato nella tabella seguente in cui i valori indicati nelle parentesi si riferiscono al tempo prolungato:

DISCIPLINA	MONTE ORE ANNUALE	ORE QUOTA LOCALE
Italiano	198 (231)	30 / 35
Storia	66	10
Geografia	66	10
Matematica	132 (198)	20 (30)
Scienze	66	10
Inglese	99	15
Francese	66	10
Tecnologia e Informatica	66	10
Arte e Immagine	66	10
Musica	66	10
Religione	33	5
Approfondimento linguistico	33	5

In riferimento al monte ore da destinare alla quota locale nella misura del 15%, il Consiglio sottolinea l'idea che bisogna puntare sulla conoscenza del territorio. La trattazione dell'argomento avverrà in maniera interdisciplinare durante l'intero anno scolastico e si concluderà con la produzione, a conclusione del percorso, di cartelloni e/o opuscoli, CD multimediali e altri materiali realizzati dagli allievi.

1. Il progetto, **relativo alle classi seconde del plesso di Airola**, in collaborazione con la **Pro Loco**, intende promuovere lo studio della storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità sociale degli allievi e la loro appartenenza ad uno stesso territorio, partendo dai monumenti di Airola.

Per i plessi di Paolisi ed Arpaia il progetto sarà realizzato partendo dalla conoscenza del proprio territorio e dalla valorizzazione delle eccellenze.

2. Il Progetto "**Accoglienza**" facilita l'ingresso dei ragazzi in una nuova scuola e, per quelli che già la frequentano, rende più agevole l'inizio dell'anno scolastico. Esso propone attività varie e divertenti, atte a favorire l'integrazione, la conoscenza e lo "stare bene insieme". Per gli insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e dinamiche relazionali, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte anche attraverso colloqui con le insegnanti del ciclo precedente.

3. PROGETTO: “UN LIBRO PER AMICO”

Referente: Prof.ssa Viscusi Caterina.

In un tempo in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita di valore del libro e alla disaffezione diffusa alla lettura da parte di bambini e ragazzi, la scuola rappresenta il luogo privilegiato e speciale per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro, a far emergere il bisogno e il piacere della lettura. Ciò implica il superamento della lettura come “dovere scolastico” per un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali, attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago. Avvicinare i ragazzi ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all’arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive, è l’obiettivo di un percorso di “Promozione ed educazione alla lettura” come processo continuo, che parte dalla scuola dell’infanzia, continua nella scuola primaria e prosegue nella scuola secondaria di primo grado. La necessità di indirizzare le scelte dei docenti alla promozione di un progetto comune sulla lettura, nasce dalla piena consapevolezza dell’importante funzione che la scuola svolge riguardo alla centralità della lettura nella formazione dell’uomo.

Oggi assistiamo ad una crescente perdita di valore del libro e della sua importante funzione formativa, ecco perché la scuola deve dare un posto centrale all’educazione alla lettura: occorre far capire all’alunno che leggere con attenzione un buon libro, fermarsi a riflettere su una pagina densa di significati, è una esperienza altamente formativa che nessun altro mezzo audiovisivo potrà mai sostituire. Il *coinvolgimento* è un elemento cruciale per diventare un buon lettore e va supportato con l’uso di un’ampia gamma di libri e materiali scritti, narrativi e non, piuttosto che con l’affidamento esclusivo al tradizionale corpus di testi letterari. Quando i ragazzi provano piacere nel leggere, leggono testi diversi, adottano varie strategie di comprensione, dimostrandosi lettori competenti che ampliano in tal modo la conoscenza di situazioni testuali e le esperienze letterarie, migliorando le abilità di comprensione. Per poter svolgere in maniera armonica e graduale questa sua funzione, seguendo le tappe evolutive della persona, la scuola deve porsi l’obiettivo di educare e promuovere la lettura nell’ambito della continuità didattico-educativa tra ordini di scuola. La promozione della lettura non riguarda solo la scuola, ma vanno favorite le azioni che stimolano la diffusione del valore della lettura: è importante, perciò, sostenere la cultura della lettura in genere, in famiglia, in biblioteca, sul territorio, con iniziative dedicate.

Finalità

- Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura.
- Trasmettere il piacere della lettura.
- Favorire l’avvicinamento affettivo ed emozionale dell’alunno al libro.
- Favorire una circolarità fra libro, mondo e costruzione della persona.
- Educare all’ascolto e alla convivenza.
- Favorire gli scambi di idee fra lettori.

Obiettivi

- Creare situazioni motivanti per sollecitare la curiosità e il piacere di leggere.
- Creare un clima favorevole all'ascolto.
- Potenziare tecniche e strategie di lettura attiva.
- Far comprendere l'utilità della lettura per migliorare le abilità comunicativo-espressive.
- Sviluppare il piacere della lettura rielaborando il significato del testo anche in rapporto alla propria esperienza personale.
- Ampliare le conoscenze linguistiche nei diversi campi.
- Saper ricercare e usare informazioni attraverso canali sia tradizionali che tecnologicamente avanzati.

I destinatari sono gli alunni di tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, impegnati per tutto l'anno scolastico.

Nel quadro delle iniziative previste nel PTOF, di promozione alla lettura, come momento significativo ed efficace per avvicinare i ragazzi ai libri e farli loro apprezzare, la scuola ha aderito a diverse iniziative e ha confermato progetti collaudati negli anni precedenti:

 L'iniziativa promossa dall'Associazione Italiana Editori (AIE), intitolata **“Io leggo perché”** mira ad arricchire il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche, al fine di diffondere tra le giovani generazioni l'amore per la lettura. La scuola, come previsto dal regolamento, ha stretto un gemellaggio con la libreria “Mondadori del Liz Gallery” e la libreria “Damiano” di Benevento, iscritte a tale iniziativa, dove, nella settimana dal 20 al 28 ottobre, sarà possibile acquistare un libro di narrativa e donarlo alla biblioteca del nostro Istituto. Anche **“Il Giralibro”** è un'associazione che consente di arricchire le biblioteche scolastiche attraverso la distribuzione gratuita alle scuole secondarie di primo grado di libri per ragazzi di loro possibile gradimento, da leggere e scambiarsi in totale libertà, senza compiti "scolastici" né imposizioni di alcun genere. Con tali iniziative la nostra biblioteca d'istituto si arricchirà ulteriormente di libri che, tenendo conto del numero di quelli già a disposizione, gli alunni potranno scegliere liberamente seguendo una turnazione precisa, in modo da permettere a tutte le classi la possibilità di aderirvi. Per le classi che resteranno fuori nei vari turni si conserverà l'iniziativa della biblioteca di classe, dove gli alunni stessi potranno scambiarsi tra loro libri messi da loro stessi a disposizione. Le modalità di consegna delle letture fatte verranno di volta in volta decise dai docenti di lettere degli stessi.

 **L'incontro con l'autore**, pensato come momento significativo di un percorso di educazione alla lettura, è sicuramente un mezzo efficace per avvicinare i ragazzi ai libri e farli loro apprezzare. Quest'anno per le:

- CLASSI PRIME è prevista la lettura di **“O.D.I.S.S.E.A.”** (Ovunque Dovessi Imbarcarti Stai Sempre Estremamente Attento) di Davide Conati; liberamente tratto dal racconto epico di Omero.

- CLASSI SECONDE è prevista la lettura dell'”I.N.F.E.R.N.O.” (Impuri Nella Fossa Eternamente Restano Nell’Ombra) di Davide Conati; è una riscrittura fedele nella sostanza ma rinnovata nella forma dell’Opera di Dante Alighieri.
- CLASSI TERZE è prevista la lettura di “*Venti mesi*”, un diario di Renzo Segre, una delle rare testimonianze coeve sulla persecuzione in Italia, ma soprattutto un documento di straordinaria importanza per avvalorare l’operato segreto di Carlo Angela, padre di Piero Angela. Per le classi prime e seconde c’è la possibilità di avere l’incontro assistendo ad uno spettacolo teatrale proposto dalla compagnia dell’autore stesso all’interno del nostro stesso istituto.

✚ **Il maggio dei libri.** Dal 23 aprile, Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d’autore, il Maggio dei Libri rinnova il proprio appuntamento con l’obiettivo di sottolineare il valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile. L’iniziativa si concluderà il 31 maggio. Obiettivo di questa iniziativa è avvicinare i ragazzi ai libri, per condurli ad una lettura spontanea e divertente e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all’arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive. Si tratta di un percorso di promozione ed educazione alla lettura inteso come processo continuo che parte dalla scuola dell’infanzia, continua nella scuola primaria e prosegue nella scuola secondaria di primo grado.

✚ **La biblioteca di classe:** prevede, all’interno di ogni singola classe, lo scambio mensile di un libro tra quelli che gli alunni hanno messo a disposizione per sé stessi e per i propri compagni. Ogni volta, in accordo con i ragazzi, viene stabilita la modalità di consegna dello stesso con attività relative a recensioni, analisi dei personaggi, ecc...

✚ In collaborazione con il *Comitato Caudino San Pasquale* la scuola partecipa al concorso sui temi della legalità indetto in occasione della giornata dedicata a Don Peppe Diana (19 marzo).

4. Educazione alla Legalità **"Crescere nella Legalità"** i plessi di Airola Arpaia e Paolisi. Le iniziative che verranno presentate in questo anno scolastico saranno:

✚ Il progetto **"Sindaco Junior"** in collaborazione con l’amministrazione comunale di Airola che aderisce al programma “Città Amiche dei Bambini”, è un’iniziativa promossa dall’UNICEF in tutto il mondo per promuovere i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. In questo contesto le autorità locali, a partire dal Sindaco, sono chiamate a svolgere un ruolo importante per garantire la piena attuazione dei diritti dell’infanzia, con politiche e azioni radicate sul territorio, che prevedono l’inclusione e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Pertanto l’iniziativa dell’elezione del sindaco junior rientra fra le attività di educazione alla Cittadinanza ed alla Legalità.

✚ “bullismo e cyberbullismo” (progetto UNICEF CAMMINO);

✚ “gli obiettivi di sviluppo sostenibile” (iniziativa presa in accordo con l’UNICEF);

-  incontro con rappresentanti Emergency;
-  incontro con la Polizia di Stato sul bullismo e sulle dipendenze;
-  incontro con la Guardia di Finanza sulla legalità economica;
-  A.S. studenti contro la camorra.

Proposte per Viaggi d'istruzione e Visite Guidate

Classi partecipanti	Destinazione	Data effettuazione
Classi prime Airola Paolisi, Arpaia Viaggio D'Istruzione	CASERTA Reggia di Caserta Oasi di San Silvestro	09 Aprile 2019
Classi seconde Airola Paolisi, Arpaia Viaggio D'istruzione	NAPOLI Napoli Sotterranea con annesso Museo	16 Aprile 2019
Classi terze Airola Paolisi, Arpaia Viaggio D'istruzione	Impianto Fotovoltaico località Monte Eboli Parco Eolico degli Alburni Scavi e Museo Archeologico di Paestum	29 Marzo 2019
Classi prime, seconde e terze Airola Paolisi, Arpaia Uscita Didattica	Palapartenope Napoli "Webulli" Spettacolo Teatrale	07 Febbraio 2019
Classi terze Airola Paolisi, Arpaia Viaggio d'Istruzione	Regione Campania Itinerario da definire	Da definire

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Pon-Fse Competenze di Base-Competenze in gioco.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTAZIONE PON 2014/2020 “Per La Scuola - Competenze e Ambienti Per L'apprendimento”



PON FSE - Obiettivo specifico 10.2.; l'Azione 10.2.2; sotto-azione 10.2.2A

I “Programmi Operativi Nazionali” sono finanziati dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale di tutte le regioni dell’Unione Europea e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. I fondi investiti per tale scopo sono detti Fondi Strutturali e si dividono in:

Fondo Sociale Europeo (FSE) che finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l’occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) che finanzia gli interventi infrastrutturali nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica. Fanno parte di questa categoria i fondi erogati per l’acquisto di materiale didattico, laboratori linguistici, musicali, multimediali ecc.

Il Pon interviene sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema d’istruzione e dell’attrattività degli Istituti Scolastici, potenziando gli ambienti per l’apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo d’innovazione e digitalizzazione della scuola. Il programma sostiene l’obiettivo di ridurre l’abbandono scolastico e, incidendo sul successo formativo e sull’innalzamento dei livelli d’istruzione, consente a un numero più elevato di giovani di accedere ai percorsi

universitari e, quindi, indirettamente aumenta la percentuale dei 30-40enni con istruzione universitaria.

Il PON sostiene direttamente anche il perseguimento di una crescita inclusiva. L'innalzamento dei livelli d'istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una "scuola di qualità per tutti" quale fattore di equità e d'inclusione sociale incidono inoltre in maniera significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale. Si rafforza il concetto di scuola aperta al territorio di riferimento, che preveda attività non solo rivolte agli studenti, ma anche alla cittadinanza, trasformandosi in un vero e proprio "centro civico" in grado di erogare attività didattiche, ricreative, sportive, sociali ma anche di sensibilizzazione rispetto ai temi legati all'ambiente. Per gli interventi sul capitale umano promossi dal FSE, il PON interviene sulle Competenze Chiave degli studenti e sull'innalzamento dei livelli d'istruzione, quale contributo irrinunciabile all'economia e alla competitività.

L'I.C. Vanvitelli ha partecipato al bando PON 2014/2020 **Per La Scuola - Competenze e Ambienti Per L'apprendimento**, l'Avviso pubblico 1953 del 21/02/2017 2017 *"Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa"*. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE); obiettivo specifico 10.2.– *"Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"*; azione 10.2.2 – *"Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e II ciclo"*

"CINESCHOOLCONTEST-LABORATORIO CINEMATOGRAFICO"

che mira a incidere in modo significativo sull'inclusione e su tutte le forme di dispersione scolastica in linea con quanto descritto nel PTOF.

La proposta si articola in 6 moduli distinti in tre tipi di intervento:

- Potenziamento delle competenze di base in Italiano.
- Potenziamento delle competenze di base in matematica
- Potenziamento della lingua straniera.

Per il potenziamento delle competenze di base italiano e matematica e della lingua straniera sono stati previsti tre moduli ciascuno, uno per ciascun plesso dell'Istituto. I moduli di competenze di base di Italiano e Matematica sono strutturati in 10 incontri da 3 ore per un totale di 30 ore, i due moduli di Lingua Inglese sono strutturati in 20 incontri di 3 ore ciascuno per un totale di 60 ore. Ciascun modulo sarà rivolto a un numero massimo di 30 alunni e si svolgerà fino al 31 luglio 2019. Il progetto, in perfetta sintonia con il PTOF, si propone di arricchire l'azione formativa della scuola creando spazi strutturati che diano piena cittadinanza educativa all'esperienza culturale, al linguaggio del corpo, alla creatività e alla necessità di movimento e di socializzazione. Le attività mirano ad offrire un confronto di linguaggi innovativi, non formali, strumenti per valorizzare le singole abilità e accrescere l'autostima e la motivazione, risvegliando, nei giovani studenti, l'immaginazione e la creatività.

Il Progetto risulta essere altamente motivante perché comporta una continua “ricerca-azione” che pone l’alunno al centro dell’attività educativo-didattica; si prefigge di valorizzare ed arricchire l’esperienza formativa dei ragazzi; consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione ed inclusione; promuove l’educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile in una società multietnica e multiculturale; favorisce opportunità di apprendere e di crescere in armonia, in sintonia con le risorse del territorio. Le finalità del progetto attingono, dunque, alla volontà di qualificare il sistema scolastico, come sistema aperto, luogo di incontro e di confronto sistematiche tra tutte le forze impegnate a costruire occasioni concrete a favore dei bambini e dei ragazzi. L’obiettivo è attuare azioni che possano realizzare lo star bene a scuola creando un clima positivo e attraente con l’offerta di strumenti che favoriscano l’integrazione e il successo formativo degli alunni in un’ottica di prevenzione e recupero del disagio scolastico. Creare attività attraverso le quali ognuno possa recuperare abilità di base in italiano, matematica, lingue straniere per acquisire consapevolezza delle proprie risorse creative. Attuare azioni di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e di riduzione della marginalità sociale, graduate e differenziate secondo le caratteristiche del disagio sociale e culturale dei contesti familiari e territoriali di riferimento. Recuperare all’istruzione soggetti in difficoltà riconoscendone, bisogni, interessi, risorse intellettuali, relazionali, operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione. Percorsi extracurricolari con metodologie attive e partecipative che coinvolgano gli alunni nel corso dell’anno scolastico e nel periodo estivo. Partecipazione di strutture del terzo settore e del privato sociale. A conclusione del progetto si prevede che ogni alunno possa, attraverso le strategie pianificate, conseguire esiti positivi in termini di acquisizione di competenze e abilità e possa soprattutto accrescere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale in cui vive per realizzare pienamente il diritto allo studio e all’inclusione. Condurre i discenti all’acquisizione della capacità di affrontare la diversità e viverla come risorsa per uno scambio costruttivo e positivo; assumersi responsabilità personali in attività che richiedono l’assunzione di compiti specifici. Motivare alla pratica dei lavori di gruppo per la realizzazione di percorsi che possano veder coinvolti tutti, ognuno mettendo in campo le proprie capacità e potenzialità per sentirsi attore attivo nella realizzazione di quanto loro proposto.

LA PROGETTAZIONE INTEGRATA DEI VARI AVVISI DI FINANZIAMENTO DI ISTITUZIONI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI

Questa Istituzione scolastica, nel rispetto di quanto contenuto nei documenti redatti e riguardanti l’ampliamento dell’Offerta Formativa (Regolamenti d’Istituto, PTOF, Contrattazione integrativa), che prevede la priorità di finanziamento offerta da Istituzioni regionali, nazionali ed europee rispetto al FIS, ove queste proposte, naturalmente, siano congruenti con il PTOF dell’Istituzione Scolastica, partecipa a bandi pubblici per ampliare la propria offerta formativa e consentire l’apertura delle strutture scolastiche anche nel periodo estivo. Anche per il corrente anno scolastico siamo in attesa dell’approvazione della progettazione extracurricolare, partita due anni fa quando l’Istituto ha partecipato al

Bando SCUOLAVIVA ritenuto importante per l'ampliamento dell'Offerta Formativa ed ha completato la progettazione entro il mese di luglio 2018.

IL PROGETTO SCUOLAVIVA TERZA ANNUALITÀ

La progettazione dell'Istituto ha inteso mantenere dei criteri comuni con le tre progettualità:

- apertura della scuola oltre gli orari canonici;
- finalizzazione delle azioni didattiche ad un target di alunni con Bisogni educativi Speciali (naturalmente non in maniera esclusiva);
- ricorso a modalità diverse che abbraccino anche la capacità di migliorare la socialità degli alunni, di interagire, di sviluppare una creatività che è latente, lo stimolo alla partecipazione attiva alle attività proposte.

La diversa curvatura della progettazione didattica ha riguardato invece la metodologia, preferendo quella didattico-ludico-espressiva per il progetto SCUOLAVIVA, mentre un carattere più didattico-laboratoriale e creativo per quanto concerne le azioni PON FSE.

“LA MIA SCUOLA A REGOLA D'ARTE 3”

TERZA ANNUALITÀ

Con il Programma Scuola Viva, la Regione Campania promuove la realizzazione d'interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola e territorio. La scuola potrà aprire nelle ore pomeridiane per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive ai ragazzi e alle famiglie. Il nostro istituto, per prevenire l'abbandono, il disagio scolastico e potenziare la cultura, attiva per il terzo anno consecutivo un progetto realizzando cinque laboratori: Cinematografia, Musica, strumenti dal mondo e Orchestra, Sceneggiatura e Scrittura Creativa (tre moduli).

Il progetto si prefigge di valorizzare e arricchire l'esperienza culturale ed espressiva dei ragazzi; consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione e inclusione; promuove l'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile in una società multietnica e multiculturale; favorisce opportunità di apprendere e di crescere in armonia, in sintonia con le risorse del territorio.

Le attività del progetto sono rivolte a gruppi di alunni delle classi III, IV e V della Scuola Primaria e gruppi di alunni delle classi I e II della Scuola Secondaria di Primo grado, per un numero complessivo di 240 alunni. Saranno inoltre coinvolti giovani con meno di 25 anni, che risiedono all'interno del nostro territorio al fine di vivere l'Istituzione Scolastica come sostegno e luogo di partecipazione per finalità formative condivise.

Il progetto, in perfetta sintonia con il PTOF, si propone di arricchire l'azione formativa della scuola organizzando spazi ed attività a favore degli alunni e dell'intera comunità. Il percorso predilige i linguaggi della comunicazione in una dimensione laboratoriale dinamica, arricchita da laboratori intensivi: Laboratorio cinematografico, Laboratorio

musicale, Laboratorio scenografico e Laboratorio linguistico-espressivo. Le attività offrono un confronto di linguaggi innovativi: dal teatro di parola a quello musicale e della multimedialità.

L'azione avrà una durata di 240 ore (60 ore per 2 moduli e 40 ore per 3 moduli) I percorsi saranno **realizzati in orario extrascolastico in aggiunta all'ordinario curriculum** pur costituendo parte integrante di esso. Le attività si svolgeranno entro 15 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione e termineranno entro il mese di luglio 2019.

Risultati attesi

- Miglioramento livello attenzione alle tematiche adolescenziali;
- Interazione tra scuola, famiglie e territorio;
- Prevenzione dell'abbandono, del fenomeno bullismo e della criminalità minorile;
- Realizzazione di un musical, di un prodotto scenografico e di un prodotto informatico di supporto alla messa in scena del Musical programmato e di una mostra per divulgare i prodotti realizzati.

Il progetto è stato finanziato con € 55.000,00

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A CURA DEI DOCENTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Considerando il contesto socio-economico-culturale in cui opera la nostra scuola si rende necessario non solo favorire il successo formativo degli alunni, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative, ma anche realizzare un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili con progetti d'integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità. La dispersione scolastica, le cui cause sono attribuibili sia alle condizioni socio-economiche dell'ambiente in cui l'Istituzione scolastica è attiva, sia a un disagio personale che talvolta si manifesta anche in forme di patologie comportamentali, non si rivela e identifica unicamente con l'abbandono, che tuttavia resta sempre il fenomeno più drammatico e culminante di un processo di rottura (culturale, sociale, esistenziale) a lungo preparato.

La complessità del fenomeno della dispersione scolastica si riflette, infatti, anche a livello terminologico: non esiste, infatti, un'unica definizione condivisa. Gli ambiti semantici sono sostanzialmente due: quello strettamente legato al percorso scolastico e quello legato al disagio giovanile. La dispersione è anche, e spesso prima di tutto, forma d'insuccesso scolastico, che si manifesta quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi. In moltissimi casi il distacco dalla scuola, infatti, non si consuma con l'abbandono, ma con la disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico - matematico e del metodo di studio) e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza) per realizzarsi come persona. Da questa prospettiva la dispersione non si verifica con un vero e proprio abbandono scolastico, ma si identifica con il giovane che sebbene continui a frequentare la scuola, ha un basso rendimento seguito da una scarsa fiducia nelle proprie capacità.

La scuola si trova, soprattutto oggi, a ricevere disagio, vi sono disfunzioni, vischiosità e fattori ostili che operano all'interno del sistema scolastico-formativo e che in misura relativamente *autonoma* producono le condizioni della dispersione. Per incidere positivamente in questa area, la scuola deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire "modale". Non c'è classe, dalla Scuola Primaria alla fine del primo ciclo d'istruzione, senza la presenza di ragazzi problematici nei confronti dei quali quotidianamente i docenti misurano la propria fatica, provando spesso senso di frustrazione e a volte di isolamento e di solitudine.

La nostra scuola, come istituzione formativa, con un adeguato sistema di autovalutazione, cerca di rivedere le sue tematiche educative e didattiche per poter soddisfare le reali esigenze che provengono dal territorio, da una società locale in continua evoluzione e trasformazione.

Contrastare la dispersione scolastica significa, quindi, favorire uno sviluppo positivo degli individui, ma anche accrescere il capitale sociale e culturale del paese, creando una delle condizioni essenziali per uno sviluppo economico sostenuto e duraturo e per il progresso della società nel suo complesso. Occorre quindi agire precocemente per prevenire un disagio scolastico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi educativi, operando per il recupero ed il consolidamento delle competenze di base di allievi/e in difficoltà scolastica, avendo come obiettivo la realizzazione delle condizioni che favoriscono lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva.

L'ideazione e la realizzazione di progetti nasce da un'idea di scuola che intende caratterizzarsi sulla base di scelte che considerano *l'integrazione del curricolo* un elemento fondamentale in una realtà sempre più complessa e in fase di evoluzione che considera la *prevenzione della dispersione e dell'insuccesso scolastico* uno stimolo a elaborare attività e iniziative per migliorare il rapporto degli studenti con l'Istituto e con sé stessi.

La proposta progettuale del nostro Istituto si sviluppa quindi a partire da azioni per prevenire l'insuccesso scolastico in un'ottica di curricolo verticale. Azioni che si concretizzano nella realizzazione di momenti di didattica laboratoriale nei quali gli insegnanti diventano spettatori e partecipanti, modificando il loro ruolo di fronte agli alunni. La didattica laboratoriale, largamente proposta in molte attività, diventa centrale ed efficace soprattutto in progetti di ricerca-azione, poiché trasformare la conoscenza teorica in un sapere competente e agito, significa riuscire ad attivare un circuito virtuoso di riflessione sul significato di ciò che si apprende in relazione all'utilizzo di queste acquisizioni nella vita quotidiana. I progetti sono attività che trovano spazio anche nella didattica "comune" e a essa sono correlate in quanto rappresentano un aspetto caratterizzante e stimolano l'approfondimento. In particolare, le finalità della nostra proposta progettuale, coerente con il PTOF con il RAV e il Piano di Miglioramento, realizzata soprattutto dai docenti dell'organico potenziato, mira a stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante e a colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico- espressive, logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti cosiddetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento.

-  Progetto Invalsi. Ai docenti viene richiesto una flessibilità oraria per consentire di intervenire e lavorare opportunamente sulle criticità emerse dalla restituzione dei dati Invalsi. A tal fine gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, saranno suddivisi in quattro gruppi in relazione ai diversi livelli di apprendimento e alle competenze che i singoli consigli di classe ritengono debbano recuperare. Esse riguardano prevalentemente il testo Narrativo e il Testo Espositivo per la disciplina Italiano e Numeri, Spazio e Figure, Relazioni e Funzioni per quanto riguarda la matematica.
-  Progetto Alfabetizzazione Lingua Italiana L2. Nell'anno scolastico 2018/2019, sarà attivato un progetto di alfabetizzazione della lingua italiana per gli alunni stranieri che afferiscono alla nostra istituzione scolastica.

I docenti dell'organico dell'autonomia completano il loro orario curriculare con i seguenti progetti:

- ✚ Attività di “potenziamento” delle competenze di cittadinanza, in particolare quelle civiche e sociali (rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio culturale e artistico – tutte le classi – trasversale a diverse discipline: arte, tecnologia, scienze, storia);
- ✚ Codocenza nelle classi in cui si rilevano le situazioni di maggiore criticità sia nella gestione delle attività che negli esiti, anche mediante momenti laboratoriali o di cooperative learning che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - interventi su gruppi di alunni flessibili (di livello - di interesse), concordando le azioni con il docente di classe: percorsi di recupero e/o attività di potenziamento (manufatti con materiale riciclato, prodotti multimediali, percorsi interdisciplinari finalizzati all'esame di fine I ciclo, ecc.).
- ✚ Percorsi di recupero-potenziamento valorizzazione delle eccellenze in italiano, rivolti agli alunni e alle classi in cui si rilevano le situazioni di maggiore criticità sia nella gestione delle attività che negli esiti, a seguito di segnalazione al Dirigente Scolastico, dei Coordinatori dei Consigli di Classe. Tutti i percorsi dovranno prevedere forme di monitoraggio (es. verifiche iniziali e finali).
- ✚ Percorsi di recupero-potenziamento delle lingue straniere, rivolti agli alunni e alle classi in cui si rilevano le situazioni di maggiore criticità sia nella gestione delle attività che negli esiti, a seguito di segnalazione al Dirigente Scolastico, dei Coordinatori dei Consigli di Classe. Tutti i percorsi dovranno prevedere forme di monitoraggio (es. verifiche iniziali e finali).
- ✚ Percorsi trasversali di legalità-cittadinanza e convivenza civile, musica.
- ✚ Percorsi di potenziamento per alunni BES.
- ✚ Sostituzione del personale docente assente (nello stesso plesso di servizio ovvero in casi di necessità e urgenza, in altri plessi e/o gradi di scuola). In questo caso i docenti svilupperanno microprogetti differenziati e coerenti con la programmazione di ciascuna classe sul tema: Competenze chiave e di cittadinanza (nel quale tema rientrano tutte le attività di cui il comma 7 (art. 1 legge 107/2016). La programmazione delle attività, l'attuazione e la verifica finale saranno a cura di docenti dell'organico potenziato e verranno trasmessi ai Coordinatori dei relativi Consigli di classe.

L'orientamento verso pratiche didattiche strutturate saranno realizzate attraverso:

- a) metodologie didattiche attive, individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- b) modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- c) situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo)

e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Le attività di potenziamento-recupero e valorizzazione delle eccellenze, realizzate con il concorso dei docenti dell'Organico potenziato saranno monitorate e contribuiranno alla verifica del Piano di Miglioramento.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione d'intenti, ma una vera e propria strategia complessiva d'innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi d'innovazione delle istituzioni scolastiche.
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- di potenziamento delle infrastrutture di rete.
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali.
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che anche la nostra scuola sta elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che prevede la realizzazione di obiettivi a brevissimo, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

L'introduzione di Office 365 Education nella nostra scuola, offre ai docenti l'opportunità di realizzare lezioni d'impatto e innovative affiancando le tradizionali metodologie con le opportunità fornite dalle tecnologie digitali. I docenti e gli studenti hanno uno spazio virtuale (cloud) di lavoro comune, condiviso e accessibile ovunque, in cui si hanno sempre a disposizione documenti e materiali per realizzare, con una semplice condivisione di file in tempo reale, lezioni interattive a progetti. Allo stesso tempo consente una didattica realmente inclusiva in quanto si ha accesso alle lezioni anche se non si può essere in classe.

L'I.C. Vanvitelli ha individuato (nota MIUR prot. N°17791 del 19/11/2015) l'Animatore Digitale, figura di sistema che ha il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) che pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti.
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento s'intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali. Promuovere un uso continuativo e diffuso delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche tra il personale scolastico.

Le azioni del nostro PSDN si articoleranno secondo tre ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Parte delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nel nostro Istituto (aule dotate di LIM nei tre plessi e classe 2.0 nel plesso di Airola) mentre altre sono in fase di attuazione.

AMBITO	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
FORMAZIONE INTERNA	• Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Partecipazione a CODE- WeeK 2015 • Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD. • Adesione al progetto Flipped classroom. • Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale.	• Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. • Formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata. • Formazione per la creazione da parte di ogni studente del proprio e-portfolio. • Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale. • Formazione per l'uso della piattaforma di Office 365 Education • Formazione uso dell'applicativo dell'Office Education 365 ONE NOTE per classi virtuali • Formazione uso dell'applicativo dell'Office 365 Education SWAY per lezioni interattive.	• Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi di e-learning • Ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare. • Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e di didattica digitale.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	• Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “ Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni. • Socializzazione del PNSD. • Attuazione di politiche attive di BYOD. • Cablaggio interno della scuola.	• Adozione del registro elettronico. • Creazione di ambienti per la didattica digitale (presentazione progetto PON in attesa di approvazione). • Potenziamento della classe 2.0. • Attuazione di politiche attive di BYOD mediante integrazione del regolamento d’Istituto. • Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “ Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni.	• Utilizzo office 365 Education. • Sviluppo degli ambienti per la didattica digitale. • Incrementazione delle politiche BYOD. • Mettere a disposizione di studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite in modalità telematica. • Creare una biblioteca scolastica multimediale. • Partecipazione al progetto “Programma il futuro”. • Partecipazione al progetto “Flipped Classroom”. • Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni. • Realizzazione di classi virtuali con ONE NOTE di Office 365 Education.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	• Revisione della dotazione tecnologica della scuola. • Selezione di siti, APP e software per la didattica. • Individuazione di iniziative digitali per l’inclusione.	• Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. • Costruire curricula verticali per l’acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali. • Costruzione di curricula digitali. • Utilizzo piattaforma Office 365 Education.	• Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. • Risorse educative aperte e creazione di contenuti digitali.

PIANO DI FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO

Premessa

La formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto–dovere per tutto il personale docente in quanto funzionali all'incremento delle professionalità, alla condivisione delle pratiche educativo-didattiche ed organizzative ed alla costruzione di un progetto formativo coordinato ed unitario e finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica. La Funzione strumentale "Sostegno al lavoro dei docenti" ha rilevato, attraverso un sondaggio, per l'anno scolastico 2016/2017, in rapporto agli obiettivi previsti dal POF e agli indirizzi generali di politica scolastica espressi a livello nazionale, le esigenze formative del personale docente.

La Legge 107/2015 prevede, al comma 121: Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti e di valorizzarne le competenze professionali, è istituita, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 123, la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. La Carta, dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico, può essere utilizzata per l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, per l'acquisto di hardware e software, per l'iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, per rappresentazioni teatrali e cinematografiche, per l'ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo, nonché per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole e del Piano nazionale di formazione di cui al comma 124. La somma di cui alla Carta non costituisce retribuzione accessoria né reddito imponibile.

Al Comma 124: Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Il C.C.N.L. 29-11-2007 contempla:

- all'art. 63 la formazione in servizio del personale;
- all'art. 66 prevede la predisposizione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai DOCENTI ED AL PERSONALE ATA

FORMAZIONE IN SERVIZIO

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane. L'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio (...)

Per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione. In via prioritaria si dovranno assicurare alle istituzioni scolastiche opportuni finanziamenti per la partecipazione del personale in servizio ad iniziative di formazione deliberate dal collegio dei docenti o programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, necessarie per una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal piano dell'offerta formativa.

IL PIANO ANNUALE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

In ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predispone il piano di formazione per il personale ATA (...)

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento. Va inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani.

Premesso che la formazione e l'aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di:

Costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica ..
innalzamento della qualità della proposta formativa ..
valorizzazione professionale

Il Piano annuale di Aggiornamento e Formazione, deliberato dal Collegio dei Docenti, vuole offrire ai docenti una vasta gamma di opportunità e si sviluppa nel rispetto delle seguenti priorità:

- Essere coerente con i bisogni rilevati all'interno dell'Istituto per implementare strategie educative e per migliorare negli studenti le competenze sociali e culturali affinché producano un'effettiva ricaduta per una efficace prassi didattica ed organizzativa; Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità personale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Nel nostro Istituto la formazione per il presente anno scolastico sarà legata ad iniziative promosse:

- dall'Amministrazione (MIUR)
- a livello Regionale (USR, Università...)
- a livello territoriale (Reti di scuole...) dallo stesso Istituto
- da altri soggetti qualificati o enti accreditati
- dai docenti autonomamente (autoaggiornamento).

	AREA DI FORMAZIONE	DESTINATARI	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
a)	Sicurezza e prevenzione degli infortuni a scuola Sicurezza formazione di base	Personale docente ed ATA Personale docente ATA senza formazione o con formazione che necessita di richiamo ed	• Consolidare le indicazioni sul tema della sicurezza e della prevenzione.
b)	GDRP REG EU 2016/679	Personale docente e Ata	• Conoscenza del GDPR.

c)	Didattica delle competenze e innovazioni metodologiche.	Docenti	• Migliorare la didattica per competenze. • Attivare percorsi didattici basati su compiti autentici e su una didattica per competenze, in particolare per le materie caratterizzanti. • Ridurre gradualmente gli abbandoni e l'insuccesso scolastico, attraverso una più costante e attenta revisione della progettazione didattica. • Favorire la capacità delle scuole di progettare il curriculum per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari
d)	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Docenti	• Promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana.

Nell'impostare il Piano annuale per la formazione e l'aggiornamento, in coerenza con le specifiche esigenze dell'istituzione scolastica e dei docenti, sulla base del RAV e del PDM dell'istituto e in coerenza con le specifiche esigenze dei docenti, rilevate attraverso la somministrazione di un questionario, sono state individuate le seguenti attività formative, in ordine di priorità, per ciascuna delle 9 aree:

SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI A SCUOLA

Corsi Sicurezza

Interventi formativi previsti per l'attuazione del decreto legislativo 81/2008 sulla sicurezza nelle scuole e specificatamente:

- Conoscenza del Piano di Gestione dell'Emergenza, elaborato sulla scorta del Documento di Valutazione dei Rischi;
- Aggiornamento e formazione delle competenze del personale in materia di Primo soccorso e Prevenzione degli incendi;
- Interventi formativi connessi con l'adozione del D.P.S. in attuazione delle misure minime di sicurezza previste dal D.Lvo n. 81/2008

Corsi Sicurezza (Formazione in rete con altre scuole).

Richiami relativi alla formazione di primo soccorso e antincendio (formazione di base per i docenti non in possesso del relativo certificato).

GDPR PRIVACY A SCUOLA

Interventi formativi per una adeguata sensibilità sul tema della privacy specificatamente:

- Regolamento Europeo n.679/2016.
- Data Protection officer.
- Informativa privacy.
- Registro attività di trattamento.
- Sanzioni previste dal regolamento Europeo.

UNITÀ FORMATIVA N.1

AREA DIDATTICA DELLE COMPETENZE E INNOVAZIONI METODOLOGICHE.

Didattiche collaborative e costruttive: rapporti tra saperi disciplinari e didattica per competenze.

OBIETTIVO/I DI MIGLIORAMENTO

- Spostare l'attenzione della programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze".

- Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.
- Utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita.
- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze.

Attività e modalità

Incontri in presenza con formatori per tutti i docenti di ogni ordine e grado, sia in ambito disciplinare che trasversale, per formare una rete estesa di docenti in ogni plesso e scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi, promuovere la pratica dell'osservazione reciproca e dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione e sperimentazione di nuove metodologie.

UNITÀ FORMATIVA N. 2

AREA COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Educare al rispetto degli altri attraverso metodologie didattiche curriculari e sviluppo delle competenze complementari che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.

OBIETTIVO/I DI MIGLIORAMENTO

- Rafforzare il ruolo del docente, individualmente e in gruppo, quale guida e accompagnatore nei momenti di difficoltà, di scelta e di decisione dello studente.
- Sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità del rispetto dell'altro.
- Sostenere l'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, anche attraverso modelli di peer-education.
- Favorire l'integrazione tra attività curriculari e attività extracurriculari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante.

ATTIVITÀ E MODALITÀ

Formazione su competenze-pedagogiche e sociali per prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme e promozione del Welfare dello studente e percorsi di tipo specialistico legati al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

L'AUTOAGGIORNAMENTO

Con il rilascio della Carta del docente è stato dato un maggiore impulso alle attività di autoaggiornamento dei docenti. In tal modo essi potranno ampliare le proprie conoscenze disciplinari attraverso una vasta gamma di possibilità che la Carta prevede: acquisto di materiali didattici, elettronici, partecipazioni a corsi ma anche a spettacoli dal vivo, mostre e quant'altro inerente l'attività di insegnamento dei docenti e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa.

Si ricorda ai docenti che chiunque partecipi ad attività formative esterne per conto dell'Istituto, dovrà mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito in sede di corso e relazionare al Collegio dei Docenti. Il presente Piano può essere integrato con altre iniziative di cui, al momento, il Collegio non è a conoscenza. Per eventuali partecipazioni ad iniziative di Aggiornamento/Formazione che si presenteranno ed ora non previste, il Collegio dei Docenti delega il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale a verificare la compatibilità della richiesta ed a procedere all'autorizzazione.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

L'avvenuta partecipazione alle iniziative di aggiornamento espressamente autorizzate verrà documentata nelle seguenti modalità:

ATTIVITA' FORMATIVA	TIPO DI DOCUMENTAZIONE
Iniziative promosse dall'Istituto	Firma sul foglio di presenza
Partecipazione ad iniziative esterne	Attestato di partecipazione rilasciato dall'Istituzione o Ente organizzatore, da consegnare all'Ufficio Segreteria

IL PRESENTE PIANO È SUSCETTIBILE DI INTEGRAZIONI E MODIFICHE IN RELAZIONE A INDICAZIONI NUOVE CHE DOVESSERO VENIRE DA UFFICI SUPERIORI O DA PROPOSTE CHE LA SCUOLA INDICHERÀ COME PRIORITARIE RISPETTO AGLI OBIETTIVI.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	
Scelte di gestione e di organizzazione	14	
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	
Didattica laboratoriale	60	
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	
Formazione in servizio docenti	124	

SEZIONE 3

RISORSE E

FABBISOGNO

PERSONALE

FABBISOGNO DI PERSONALE

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si farà riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, indicati nella programmazione didattica educativa elaborata dalla commissione RAV-POF e deliberata dal C.d.D.

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842033 INFANZIA ARPAIA	2016/17	4	1	0	
	2017/18	4	0	0	
	2018/19	4	0	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842022 INFANZIA PAOLISI	2016/17	6	0	0	
	2017/18	6	0	0	
	2018/19	6	1	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNEE842027 PRIMARIA ARPAIA	2016/17	6	0	7	
	2017/18	6	0	7	
	2018/19	6	0	7	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842038 PRIMARIA PAOLISI	2016/17	9	1	7	
	2017/18	9	1	7	
	2018/19	8	2	7	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (¶)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842026 SECONDARIA ARPAIA	16/17	10	1+9 ore	7	(& Posto Comune AD00 A01 A25a A30	
	17/18	10	1	7		
	18/19	11	1	7		

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (¶)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842037 SECONDARIA PAOLISI	16/17	11	1+9 ore	7	Posto Comune AD00 A01 A25a A30	

	17/18	10	0	7		
	18/19	11	0	7		

ORGANICO SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI (e)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842015 SECONDARIA AIROLA	16/17	29	9	7	Posto Comune AD00 A01 A25a A30	
	17/18	29	8	7		
	18/19	32	9	7		

(*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO per scuola primaria e secondaria di 1° grado il numero dei docenti riportato è il totale dell'Istituto.

(&) I codici indicati corrispondono ai nuovi codici SIDI indicati dal MIUR nel decreto ministeriale 95/2016

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Tutte queste attività sono esaustivamente esplicitate nel Regolamento per l'Organizzazione Oraria dei Docenti dell'Organico dell'Autonomia che il C.d.D. e il CI hanno deliberato nel mese di dicembre 2015 e nel piano di utilizzazione dei docenti dell'organico potenziato pubblicato in data 26/10/2017.

ORGANICO DI POTENZIAMENTO UTILIZZATO NELL'A.S. 2015-16

Unità di personale in organico di potenziamento: 4

Classe di concorso	di	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune		800		160	320	320	800
A545 (tedesco)		600		120	240	240	600
A032 (musica)		600		120	240	240	600
A028 (arte)		600		120	240	240	600
TOTALE							2600

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2016-19

Unità di personale richiesto per l'attuazione e il raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV.

Classe di concorso	di	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune		800		160	320	320	800
A28							
Matematica e scienze	e	600		120	240	240	600
A22							
Italiano, Storia e Geografia	e	600		120	240	240	600
A01 (arte) o A030(musica)		600		120	240	240	600
A28							
Matematica e scienze	e	600		120	240	240	600
A25(Inglese)		600		120	240	240	600
A49 (scienze motorie)		600		120	240	240	600
TOTALE							4400

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Il comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, è stata elaborata partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	Arpaia	10	108	3
Collaboratori scolastici	Paolisi	14	207	4
Collaboratori scolastici	Airola	15	294	7
Assistenti amministrativi	Airola			3 full time 2 part-time
DSGA				1
Altro profilo (docente utilizzata su altri compiti)	Arpaia			1

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti è la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Seguono i progetti già approvati e/o in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione. Per gli anni 2015-2017 è stata realizzato l'ampliamento delle infrastrutture LAN/WLAN attraverso l'avviso prot. N.9035 del 13/07/2015 per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, ed è in fase di completamento la realizzazione dei laboratori informatici mobili con l'avviso prot. n. 12810 del 15/10/2015 per la realizzazione di Ambienti digitali.

Le strutture non rispettano la normativa antisismica perché gli edifici sono stati costruiti antecedentemente alle leggi attualmente in vigore. La problematica dei plessi è importante poiché nessuno dei 3 Comuni dispone di una struttura efficiente. Per il plesso di Airola ci sono carenze per quanto riguarda la palestra che, se pur agibile, necessita di interventi di riqualificazione. Il comune ha partecipato all'avviso pubblico Pon 35226 del 16/8/2017 per la riqualificazione e ristrutturazione di edifici adibiti ad uso scolastico, al fine di migliorare le condizioni strutturali del plesso.

La scuola di Arpaia è ancora allocata al 2° piano della Casa Comunale, con un'atavica carenza di spazi per i laboratori e spazi comuni. Nel comune di Arpaia manca completamente la palestra.

La struttura in cui alloggia la scuola di Paolisi, anche se costruita con criteri antisismici, è nata per essere destinata ad altri usi e non come edificio scolastico. Questa diversa destinazione d'uso dell'immobile rende la struttura non funzionale per lo scopo a cui è dedicata. Inoltre il piano terra presenta gravi problemi di umidità.

ALLEGATI:

- 1.** ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
- 2.** RAV (Rapporto di autovalutazione);
- 3.** PDM (Piano di Miglioramento);
- 4.** Competenze Chiave Europee;
- 5.** Curricolo Verticale per discipline;
- 6.** Programmazione Didattica Disciplinare secondo il curricolo verticale;
- 7.** Criteri e Modalità di Valutazione delle discipline e del comportamento per i tre ordini di scuola;
- 8.** Griglie di valutazione;
- 9.** DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto;
- 10.** Regolamento Organico dell'Autonomia

Sommario

PREMESSA.....	1
SEZIONE 1	4
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	4
CARTA D'IDENTITA'	5
STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO	6
Plesso di Airola.....	6
Plesso di Arpaia.....	7
Plesso di Paolisi.....	8
ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	9
ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2018/2019	11
ORGANI COLLEGIALI	13
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	14
ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	15
DATORE DI LAVORO dott. GIOVANNI MARRO	15
DEMATERIALIZZAZIONE E COMUNICAZIONE	16
SEZIONE 2	18
PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	18
PRINCIPI ISPIRATORI	19
MISSION E VISION	19
MISSION	19
VISION	20
VALORI	20
LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO	22
ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO.....	23
LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA	24
SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA	25
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	29
INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	30
ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	30
ISTRUZIONE DOMICILIARE	30
INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ALUNNI MERITEVOLI	31
FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	32
PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE	34
PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE	34

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2016-2019.....	38
PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI	41
PROMUOVERE E MONITORARE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI E/O PERCORSI SPECIFICI CHE CONSENTANO IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI E LA RIDUZIONE DELLA VARIANZA TRA CLASSI	42
PIANO DI MIGLIORAMENTO	44
IL CURRICOLO.....	46
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO, DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA.....	47
Finalità della valutazione	47
Funzione della valutazione.....	47
Momenti della valutazione.....	48
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	49
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	49
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA	49
CRITERI GENERALI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	51
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	53
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	54
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	56
I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	56
PROGETTAZIONE EXTRA-CURRICOLARE	57
I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	58
Criteri per le Visite Guidate.....	59
Proposte per le Visite Guidate e i Viaggi D'istruzione.....	59
Continuità didattica ed educativa.....	59
Attività alternative alla Religione Cattolica.....	59
Attività Alternative All'insegnamento Della Religione Cattolica	61
Progetto Orientamento	61
In riferimento al monte ore da destinare alla quota locale nella misura del 15%, il Consiglio sottolinea l'idea che bisogna puntare sulla conoscenza del territorio. La trattazione dell'argomento avverrà in maniera interdisciplinare durante l'intero anno scolastico e si concluderà con la produzione, a conclusione del percorso, di cartelloni e/o opuscoli, CD multimediali e altri materiali realizzati dagli allievi.	62
3. PROGETTO: "UN LIBRO PER AMICO"	63
Proposte per Viaggi d'istruzione e Visite Guidate	66
PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	67
LA PROGETTAZIONE INTEGRATA DEI VARI AVVISI DI FINANZIAMENTO DI ISTITUZIONI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI	69
IL PROGETTO SCUOLAVIVA TERZA ANNUALITÀ.....	70
"LA MIA SCUOLA A REGOLA D'ARTE 3"	70

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A CURA DEI DOCENTI DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA	72
I docenti dell'organico dell'autonomia completano il loro orario curriculare con i seguenti progetti: ..	74
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.....	76
PIANO DI FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO	80
SEZIONE 3	88
RISORSE E FABBISOGNO PERSONALE	88
FABBISOGNO DI PERSONALE	89
ORGANICO DI POTENZIAMENTO UTILIZZATO NELL'A.S. 2015-16	92
ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHiesto PER IL TRIENNIO 2016-19	92
FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO	93
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	94